

Serie Avvisi e Concorsi n. 30 - Mercoledì 23 luglio 2025

Provincia di Lecco

**Provincia di Lecco
Direzione Organizzativa VII - Galperti Tech Forged Products s.p.a. - Concessione di derivazione acqua da n. 1 pozzo ad uso industriale ubicato al mappale 24307, foglio 1 nel comune di Colico (LC). Avviso (ai sensi del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006)**

Il legale rappresentante della società «Galperti Tech Forged Products S.p.A.» (C.F. 03800290136), con sede legale in Via Ombrino, 14 nel Comune di Colico, ha presentato, tramite l'applicativo web SIPIUI, in data 09 aprile 2025 (prot. prov. 19105), domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione acqua da n. 1 pozzo di ad uso industriale, ubicato al mappale n. 24307, foglio 1, per poter derivare un volume pari a 63.072,00 mc/anno, corrispondente a una portata media annua di 2,0 l/sec, con una portata massima di 3,0 l/sec.

L'istruttoria della domanda è condotta dall'Ufficio Acque e Derivazioni della Direzione Organizzativa VII Ambiente e Pianificazione Territoriale - Servizio Ambiente della Provincia di Lecco, competente anche per il rilascio del provvedimento finale.

Le eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Provincia di Lecco, Direzione Organizzativa VII - Ambiente e Pianificazione Territoriale Servizio Ambiente, piazza Stazione n° 4 - 23900 LECCO, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Trascorsi i 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, potrà essere presa visione, presso l'Ufficio Istruttore, delle domande e della relativa documentazione tecnica.

Secondo quanto previsto dall'art.12, comma 1 del Regolamento Regionale, eventuali memorie scritte contenenti osservazioni o opposizioni, dovranno essere presentate al medesimo Ufficio entro 30 (trenta) giorni dal decorso del precedente termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito della Provincia di Lecco <http://www.provincia.lecco.it/> nella sezione Albo Pretorio on line Avvisi di Acque Pubbliche nonché all'albo pretorio del Comune di Colico (LC).

Il dirigente della direzione organizzativa VII
Dario Strambini

Comune di Oggiono (LC)

Avviso di adozione e deposito nuovo documento di piano, variante al piano delle regole e al piano dei servizi del comune di Oggiono in adeguamento al PTCP di Lecco, nonché aggiornamento/revisione componente geologica, ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. n. 12/2005 e s.m.i e del relativo parere motivato ambientale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

GOVERNO DEL TERRITORIO EDILIZIA E URBANISTICA

Visto l'art. 13 comma 4 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista la d.c.r. 13 marzo 2007, VIII/351, la d.g.r. 30 dicembre 2009, VIII/10971 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 12 giugno 2025, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il nuovo Documento di Piano, la variante al Piano delle Regole, la variante al Piano dei servizi e relative Norme Tecniche di Attuazione, l'aggiornamento/revisione dello studio della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT, costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT).

La deliberazione di adozione e i relativi atti ed elaborati allegati, comprensivi di Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, sintesi non tecnica, screening di incidenza ed il relativo parere motivato ambientale, sono depositati in libera visione al pubblico, presso la Segreteria del Comune di Oggiono, Piazza Garibaldi n. 14 dal giorno 23 luglio 2025 al giorno 22 agosto 2025 compreso, negli orari di apertura al pubblico.

Gli atti della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) sono altresì pubblicati sul sito web comunale, nella sezione Amministrazione trasparente, sezione «Pianificazione e governo del territorio», «Avvio del procedimento relativo alla redazione della variante degli atti di Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e atti conseguenti- Variante al PGT anno 2025», Variante al PGT - Anno 2025 alla pagina: <http://www.hlservizicloud.it/pgt/content/097057>.

Nei successivi trenta giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione, ossia dal 23 agosto 2025 al 22 settembre 2025 (poiché il termine scade il 21 settembre 2025 che è un giorno festivo, lo stesso è prorogato di diritto al giorno successivo non festivo), chiunque può presentare osservazioni in duplice copia in carta libera con le seguenti modalità:

- con consegna a mano presso Ufficio Protocollo del Comune di Oggiono (LC) - Piazza Garibaldi n. 14 - negli orari di apertura al pubblico;
- o trasmesse mediante posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo@pec.comune.oggiono.lc.it

Il modello da utilizzare per la presentazione delle osservazioni è scaricabile sul sito web del comune di Oggiono.

Il presente avviso viene pubblicato nell'Albo Pretorio on-line del Comune di Oggiono, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un quotidiano a diffusione locale, sul sito web del Comune di Oggiono, sul sito SIVAS della Regione Lombardia.

Prot. n. 12947/06.01/1 - 2025

Oggiono, 10 luglio 2025

Il responsabile del settore governo del territorio, edilizia e urbanistica
Andrea Ferrigato

**Ente per la Gestione del Parco regionale di Montevectchia e Valle del Curone - Montevectchia (LC)
Avviso avvio del procedimento relativo alla redazione della variante al piano territoriale di coordinamento per l'ampliamento del Parco regionale di Montevectchia e Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)**

SI AVVISA

che l'Ente per la Gestione del Parco Regionale di Montevectchia e della Valle del Curone ha disposto l'avvio del procedimento di redazione della variante del Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevectchia e della Valle del Curone unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a seguito dell'ampliamento dei confini del Parco nei comuni di Airuno, Olgiate Molgora, Merate e Valgrehentino e per modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi di cui alla l.r. 29 aprile 2024, n. 7.

Chiunque può presentare suggerimenti e proposte sia ai fini di contribuire ad individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio sia per tutela degli interessi diffusi, entro il 5 settembre dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le istanze dovranno essere inviate a info@parcocurone.it.

Al link <https://www.parcocurone.it/pianificazione/ampliamento-monte-di-brianza-lago-sartirana.html> è possibile prendere visione dei documenti e delle aree interessate.

Montevectchia, 23 luglio 2025

Il presidente
Giovanni Zardoni

Pianificazione

1

PTC variante generale

2

PTC variante ampliamento 2022

3

Piano di Gestione

4

Piano di Indirizzo Forestale

5

Regolamenti vigenti

Ampliamento del territorio del Parco nel Monte di Brianza e integrazione della riserva “Lago di Sartirana”

Opzioni

 [Stampa](#)

[AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE \(VAS\)](#)

[Delibera CdG n.8 del 20/01/2025: Avvio del procedimento](#)

[Delibera CdG n.41 del 07/07/2025: Aggiornamento avvio VAS variante PTC](#)

[Documento programmatico](#)

La legge regionale 7 del 2024 dal giorno 4 maggio ha ampliato il territorio del Parco regionale di Montevécchia e della Valle del Curone nei comuni di Olgiate Molgora, Airuno, Valgrehentino e in comune di Merate, integrando nel Parco la riserva naturale “Lago di Sartirana”.

Sono ora assegnate all'ente parco regionale le competenze in materia forestale precedentemente attribuite alla Regione, alla Comunità Montana e al Comune di Merate, per quanto riguarda rispettivamente i boschi nei comuni di Olgiate Molgora ed Airuno, di Valgrehentino e nelle aree della riserva Lago di Sartirana.

Sono inoltre attribuite all'Ente Parco le competenze in materia paesaggistica (dlgs 42/2004) e per la normativa regionale in materia di tutela dell'ambiente e della natura (l.r.86/83, l.r.10/2008).

Nelle aree interessate dall'ampliamento, fino all'adozione della proposta di piano territoriale di coordinamento e comunque per non oltre due anni, si applicano le seguenti norme di salvaguardia (salvo eventuali disposizioni più restrittive degli strumenti di pianificazione vigenti):

All'esterno del perimetro del tessuto urbano consolidato, come definito dal Piano delle Regole del PGT, non sono consentiti:

a. l'apertura di nuove cave o miniere e la realizzazione di nuove discariche di rifiuti;

b. la realizzazione di depositi permanenti o temporanei di materiali dismessi, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e le forme autorizzate di raccolta;

c. il livellamento dei terrazzi e dei declivi;

d. la realizzazione di interventi che modifichino il regime idrico o la composizione delle acque, fatti salvi i prelievi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, al consumo umano o al mantenimento di un corretto assetto idraulico;

e. la trasformazione dei boschi, fatti salvi gli interventi finalizzati alla realizzazione di interventi funzionali all'arricchimento della biodiversità o di opere di viabilità agro-silvo-pastorale, di allacciamenti tecnologici, alla realizzazione di opere pubbliche e di collegamento viario a edifici esistenti o per la costruzione degli edifici strettamente pertinenti alla conduzione dei

https://www.parcocurone.it/pianificazione/ampliamento-monte-di-brianza-lago-sartirana.html[23/07/2025 11:27:55]

- fondi agricoli;
- f. la costruzione di nuovi edifici ad eccezione, nelle aree destinate all'agricoltura dal documento di piano, di quelli strettamente pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli nel rispetto delle disposizioni di cui alla parte II, titolo III, della l.r. 12/2005.



[Scarica la mappa del Parco](#)

È possibile rivolgersi agli [uffici dell'Ente Parco](#) per ogni chiarimento necessario.

Parco Regionale di Montevvecchia e della Valle del Curone

Loc. Butto, 1 - 23874 Montevvecchia (LC) — C.F. 94003030130, P.I. 02236220139
Tel. 039.9930384, PEC certificata@pec.parcocurone.it
[Albo pretorio](#) — [Contatti](#) — [Privacy](#)



Torna in alto



Home page



AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)

Vista la Legge Regionale 16 settembre 1983, n.77 "Istituzione del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone", la Legge Regionale 17 aprile 2008, n.13 "Istituzione del Parco Naturale di Montevécchia e della Valle del Curone", entrambe confluite nella Legge Regionale 16 luglio 2007, n.16 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di istituzione dei Parchi";

Vista la Legge Regionale 29 aprile 1995, n.39 "Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone";

Vista la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 "Legge sul governo del territorio" e s.m.i. e i relativi criteri attuativi;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visti gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e n. 10971 del 2009 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3095 del 2024 che ha approvato il nuovo modello metodologico procedurale del Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi Regionali e relative Valutazioni Ambientali (VAS e VINCA), abrogando il modello 1d;

Richiamata la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7 "Ampliamento dei confini del Parco Regionale del Monte Barro e del Parco Regionale di Montevécchia e della Valle del Curone in attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei Parchi Regionali e Naturali di Montevécchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007";

Richiamata la Delibera di Consiglio di Gestione n. 8 del 20/01/2025 "Avvio del procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e Valle del Curone, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica";

Richiamata la Delibera di Consiglio di Gestione n. 41 del 07/07/2025 "Aggiornamento dell'avvio del procedimento relativo alla redazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco di Montevécchia e della Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)";

Richiamata la Delibera di Consiglio di Gestione n. 42 del 21/07/2025 con la quale è stato approvato il "Documento Programmatico per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevécchia e Valle del Curone";



SI RENDE NOTO

che il Parco Regionale di Montev ecchia e Valle del Curone avvia il procedimento di redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montev ecchia e Valle del Curone, unitamente al procedimento di Valutazione ambientale (VAS) a seguito dell'ampliamento dei confini del Parco nei comuni di Airuno, Olgiate Molgora, Merate e Valgrehentino e per modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi di cui alla l.r. 29 aprile 2024, n. 7.

Al link

<https://www.parcocurone.it/pianificazione/ampliamento-monte-di-brianza-lago-sartirana.html>

è possibile prendere visione dei documenti e delle aree interessate.

Ai fini del coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico, gli atti relativi al procedimento in oggetto verranno pubblicati sul sito web del Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone (www.parcocurone.it) e sul sito web regionale SIVAS.

Chiunque può presentare suggerimenti e proposte sia ai fini di contribuire ad individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio sia per tutela degli interessi diffusi, entro il 5 settembre dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le istanze dovranno essere inviate a: info@parcocurone.it.

Montev ecchia (Lc), 23.07.2025

Il Presidente
Giovanni Zardoni

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3 D.L. 39/93)



**ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE
MONTEVECCHIA (LC)**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

N. **8** Registro delle Deliberazioni del 20-01-2025

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

L'anno **duemilaventicinque** addì **venti** del mese di **gennaio** alle ore 20:30, nella sede dell'Ente Parco, è riunito il Consiglio di Gestione.

Partecipano:

ZARDONI GIOVANNI	Presidente	P
BELLETTI PAOLO	Consigliere	P
FACCHI GIULIO	Consigliere	P
GALBUSERA VALERIO	Consigliere	P
SESANA FELICE MARIA	Consigliere	P
SESANA MARIA SILVIA	Consigliere	P

Assistono gli uditori dei Comuni di Cernusco Lombardone (Paolo Proserpio), La Valletta Brianza (Stefano Nova), Lomagna (Eugenio Brivio), Missaglia (Alberto Bassani), Montev ecchia (Davide Paolo Scaccabarozzi), Olgiate Molgora (Francesco Cogliati), Osnago (Guido Raos), Viganò (Giuseppe Cogliati).

Partecipa il Direttore dell'Ente, Dott. Michele Cereda, con funzione di Segretario.

Giovanni Zardoni, Presidente, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento segnato all'ordine del giorno.

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

VISTA la Legge Regionale 16 settembre 1983, n.77 “Istituzione del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone”, la Legge Regionale 17 aprile 2008, n.13 “Istituzione del Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone”, entrambe confluite nella Legge Regionale 16 luglio 2007, n.16 “Testo unico delle Leggi Regionali in materia di istituzione dei Parchi”;

VISTA la Legge Regionale 29 aprile 1995, n.39 “Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone”;

VISTA la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 “Legge sul governo del territorio” e s.m.i. e i relativi criteri attuativi;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTI gli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 6420 del 2007 e n. 10971 del 2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3095 del 2024 che ha approvato il nuovo modello metodologico procedurale del Piano Territoriale di Coordinamento dei Parchi Regionali e relative Valutazioni Ambientali (VAS e VINCA), abrogando il modello 1d;

RICHIAMATA la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 7 “Ampliamento dei confini del Parco Regionale del Monte Barro e del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone in attuazione dell’articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei Parchi Regionali e Naturali di Montevicchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007”;

CONSIDERATO CHE si rende necessario procedere all’avvio della predisposizione della variante del Piano Territoriale di Coordinamento per le aree di nuovo inserimento nel territorio del Parco, in modo tale da consentire di pervenire all’adozione entro il termine di 24 mesi dalla pubblicazione della l.r.7/2024;

RITENUTO necessario prevedere la possibilità di procedere anche a modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi, tali da non comportare variazioni nella strategia pianificatoria complessiva;

CONSIDERATO CHE, contestualmente all'avvio del procedimento di Variante al Piano, è necessario avviare anche il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), definendo in relazione alle norme ed alle procedure citate, le autorità, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati ed il pubblico interessato;

DATO ATTO CHE è necessario individuare l'autorità proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico e il pubblico interessato, nonché l'autorità competente in materia di ZSC e ZPS;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto dell'Ente Parco;

CON VOTI unanimi favorevoli legalmente resi ed accertati;

DELIBERA

DI DARE AVVIO al procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone, unitamente al procedimento di Valutazione ambientale (VAS), nei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora, Merate e Valgrehentino, ai sensi della l.r. 7/2024, e per modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi;

DI PROCEDERE contestualmente:

- all'individuazione delle Autorità proponente, procedente e competente;
- all'identificazione dei soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico e il pubblico interessato;
- all'individuazione dell'Autorità competente in materia di ZSC e ZPS;

E DI INDIVIDUARE:

- **Autorità proponente:** il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, nella persona del Presidente Giovanni Zardoni;
- **Autorità procedente:** il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'Ente Parco;
- **Autorità competente:** il Direttore del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, il Dott. Michele Cereda;

A) Soggetti competenti in materia ambientale

- Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente (ARPA Lombardia)
- Agenzie di Tutela della Salute, dipartimento provinciale di Lecco;
- Ente regionale per i Servizi all' Agricoltura e alle Foreste (ERSAF);

- Enti gestori dei parchi regionali e naturali confinanti o vicini: Monte Barro, Valle del Lambro, Adda Nord;
- Enti gestori dei Siti Natura 2000 territorialmente interessati;
- Ministro dei beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologica, belle arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Lecco;
- Forze dell'ordine: Comando Regione Carabinieri Forestali, NOE - Nucleo tutela Ambientale sedi di Milano;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

B) Enti territorialmente interessati

- Comuni dell'Ente Parco di Montevecchia e Valle del Curone: Airuno, Cernusco Lombardone, La Valletta Brianza, Lomagna, Merate, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Sirtori, Valgrehentino, Viganò;
- Comuni confinanti con il territorio del Parco: Olginate, Brivio, Calco, Casatenovo, Monticello Brianza, Santa Maria Hoè, Colle Brianza, Galbiate;
- Comunità montana Lario orientale - Valle San Martino;
- Provincia di Lecco: Settore Ambiente, Settore Pianificazione Territoriale, Settore Protezione Civile, trasporti e mobilità;
- Regione Lombardia:
 - DG Territorio e Sistemi Verdi,
 - DG Ambiente e Clima,
 - DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste,
 - DG Cultura,
 - DG Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica,
 - DG Infrastrutture e Opere Pubbliche,
 - DG Sicurezza e Protezione Civile;
 - DG Trasporti e Mobilità sostenibile,
 - DG Turismo, Marketing territoriale e Moda
- Ufficio Territoriale Regionale Brianza - Sede di Lecco;

C) Soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Associazioni rappresentative del sistema delle imprese, quali:

- Confagricoltura
- CIA: Confederazione Italiana Agricoltori
- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti (Coldiretti)
- COPAGRI
- Consorzio Distretto del Cibo Valle del Curone
- CONFINDUSTRIA, Lecco
- Associazione Regionale Imprese Boschive della Lombardia;
- Camera di Commercio della Provincia di Lecco;
- Ordini professionali:
 - Ordine degli Architetti e dei Pianificatori
 - Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della

- Provincia di Como, Lecco, Sondrio;
- Ordine dei Geologi;
- Collegio dei Periti Agrari e Periti agrari laureati – Lombardia
- Collegio Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati – Lombardia
- Associazioni di protezione ambientale:
 - C.A.I. - Club Alpino Italiano, sezioni locali;
 - Associazione Monte di Brianza;
 - F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS
 - FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta
 - Italia Nostra ONLUS
 - Legambiente Lombardia e sezioni locali
 - Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU Lombardia
 - WWF Lombardia
 - Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta, Varenna
 - i volontari del Parco: Guardie Ecologiche Volontarie del Parco, Gruppo Intercomunale Protezione Civile/AIB del Parco;
- **Autorità competente in materia di ZSC e ZPS:** il Parco Regionale di Montevvecchia e della Valle del Curone, nella persona del Dott. Luca Peloso, funzionario dell'Ufficio Foreste dell'Ente Parco;

DI DEMANDARE al Direttore l'assunzione degli atti di competenza per la pubblicazione dell'avvio del procedimento all'Albo Pretorio e sul sito web dell'Ente Parco, su SIVAS, sul BURL e su un quotidiano a diffusione locale;

DI FISSARE in 30 (trenta) giorni il tempo concesso a chiunque interessato per far pervenire all'Ente Parco contributi ai fini della predisposizione dei documenti di pianificazione.

Inoltre,

stante l'urgenza di provvedere al più presto ai conseguenti adempimenti, con separata votazione unanime e favorevole, espressa nei modi e forme di legge

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del TUEL, D.Lgs n. 267/2000.



**ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE
MONTEVECCHIA (LC)**

Allegato alla deliberazione di
n.8 del 20-01-2025

**PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI A NORMA
DELL'ART.49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N.267**

**OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE
DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DEL PARCO
REGIONALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE
UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA (VAS)**

PARERE: **Favorevole** in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Lì, 20-01-2025

Il Responsabile del Servizio
Dott. Michele Cereda

PARERE: **Favorevole** in ordine alla **Regolarita' contabile**

Lì, 20-01-2025

Il Responsabile del Servizio
Dott. Michele Cereda

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Zardoni Giovanni

SEGRETARIO DELL'ENTE
Dott. Michele Cereda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo dell'Ente Parco il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, _____

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
Dott. Michele Cereda

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ 20-01-2025 _____

[] per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

[X] essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Lì, _____

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
Dott. Michele Cereda



**ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE
MONTEVECCHIA (LC)**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

N. **41** Registro delle Deliberazioni del 07-07-2025

OGGETTO: Aggiornamento dell'avvio del procedimento relativo alla redazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)

L'anno **duemilaventicinque** addì **sette** del mese di **luglio** alle ore 21:00, nella sede dell'Ente Parco, è riunito il Consiglio di Gestione.

Partecipano:

ZARDONI GIOVANNI	Presidente	P
BELLETTI PAOLO	Consigliere	P
FACCHI GIULIO	Consigliere	P
GALBUSERA VALERIO	Consigliere	P
SESANA FELICE MARIA	Consigliere	P
SESANA MARIA SILVIA	Consigliere	P

Assistono gli uditori dei Comuni di La Valletta Brianza (Stefano Nova), Missaglia (Alberto Bassani), Osnago (Guido Raos), Viganò (Giuseppe Cogliati).

Partecipa il Direttore dell'Ente, Mariella Nicastro, con funzione di Segretario.

Giovanni Zardoni, Presidente, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento segnato all'ordine del giorno.

OGGETTO: Aggiornamento dell'avvio del procedimento relativo alla redazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio di Gestione n. 8 del 20.01.2025 con la quale si deliberava l'avvio del procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone, unitamente al procedimento di Valutazione ambientale (VAS), nei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora, Merate e Valgrehentino, ai sensi della l.r. 7/2024, e per modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi;

PRESO ATTO CHE:

- la delibera di Consiglio di Gestione n. 8 del 20.01.2025 individuava in qualità di “*autorità competente*” per il procedimento il Direttore del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, Dott. Michele Cereda;
- in data 31 maggio 2025 il Dr. For. Michele Cereda è cessato dall'incarico di Direttore dell'Ente Parco;

VISTO il decreto presidenziale n. 2 del 10.04.2025 con il quale veniva nominata la dr.ssa Mariella Nicastro quale Direttore dell'Ente Parco per il periodo dal 1° giugno 2025 e fino al 31 maggio 2030;

RITENUTO in ragione di quanto sopra di dover sostituire in qualità di “*autorità competente*” il dott. Michele Cereda con la dott.ssa Mariella Nicastro;

DATO ATTO pertanto della necessità di procedere all'aggiornamento della seguente parte di deliberato della delibera di Consiglio di Gestione n. 8 del 20.01.2025:

“E DI INDIVIDUARE:

- *Autorità proponente: il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, nella persona del Presidente Giovanni Zardoni;*
- *Autorità procedente: il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'Ente Parco;*
- *Autorità competente: il Direttore del Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, il Dott. Michele Cereda;”*

Sostituendola con la seguente:

“E DI INDIVIDUARE:

- *Autorità proponente: il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, nella persona del Presidente Giovanni Zardoni;*

- **Autorità procedente:** *il Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'Ente Parco;*
- **Autorità competente:** *il Direttore del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone, la dott.ssa Mariella Nicastro;"*

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTO lo Statuto dell'Ente Parco;

CON VOTI unanimi favorevoli legalmente resi ed accertati;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO della sostituzione in qualità di "**autorità competente**" del dott. Michele Cereda con la dott.ssa Mariella Nicastro nell'ambito dell'avvio del procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montev ecchia e Valle del Curone, unitamente al procedimento di Valutazione ambientale (VAS), nei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora, Merate e Valgrehentino, ai sensi della l.r. 7/2024, e per modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi;

DI APPROVARE l'aggiornamento della delibera del Consiglio di Gestione n. 8 del 20.01.2025 sostituendo la parte del deliberato:

"E DI INDIVIDUARE:

- **Autorità proponente:** *il Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone, nella persona del Presidente Giovanni Zardoni;*
- **Autorità procedente:** *il Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'Ente Parco;*
- **Autorità competente:** *il Direttore del Parco di Montev ecchia e della Valle del Curone, il Dott. Michele Cereda;"*

Con:

"E DI INDIVIDUARE:

- **Autorità proponente:** *il Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del Curone, nella persona del Presidente Giovanni Zardoni;*
- **Autorità procedente:** *il Parco Regionale di Montev ecchia e della Valle del*

Curone, nella persona dell'Arch. Luisella Mauri, funzionario dell'Ufficio Paesaggio e pianificazione territorio dell'Ente Parco;

- **Autorità competente:** *il Direttore del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, la dott.ssa Mariella Nicastro;"*

DI RICONFERMARE la restante parte dei contenuti della delibera del Consiglio di Gestione n. 8 del 20.01.2025.

Inoltre,

stante l'urgenza di provvedere al più presto ai conseguenti adempimenti, con separata votazione unanime e favorevole, espressa nei modi e forme di legge

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del TUEL, D.Lgs n. 267/2000.



**ENTE PER LA GESTIONE DEL PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA
E DELLA VALLE DEL CURONE
MONTEVECCHIA (LC)**

Allegato alla deliberazione di
n.41 del 07-07-2025

**PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI A NORMA
DELL'ART.49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N.267**

OGGETTO: Aggiornamento dell'avvio del procedimento relativo alla redazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco di Monteverchia e della Valle del Curone unitamente alla valutazione ambientale strategica (VAS)

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Lì, 07-07-2025

Il Responsabile del Servizio
Mariella Nicastro

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Lì, 07-07-2025

Il Responsabile del Servizio
Mariella Nicastro

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Zardoni Giovanni

SEGRETARIO DELL'ENTE
Mariella Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo dell'Ente Parco il giorno _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, _____

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
Mariella Nicastro

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 07-07-2025

[] per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

[X] essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Lì, _____

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
Mariella Nicastro



**VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE
DI COORDINAMENTO PER
L'AMPLIAMENTO DEL PARCO
REGIONALE DI MONTEVECCHIA E
DELLA VALLE DEL CURONE
(l.r. 29 aprile 2024, n. 7)**

Documento programmatico
Luglio 2025

Dott.sa Mariella Nicastro
*Direttrice del Parco Regionale
di Montevercchia e Valle del Curone*

Arch. Luisella Mauri
*Ufficio Tecnico Parco Regionale
di Montevercchia e Valle del Curone*

con la collaborazione di
Dott.sa Valentina Carrara
Pianificatrice territoriale

Indice

Premessa	2
1. L'ampliamento: il territorio oggetto di pianificazione	4
1.1 Percorso e motivazioni	4
1.1.1 Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino	8
1.1.2 Riserva Naturale Lago di Sartirana	11
1.2 Territorio oggetto di pianificazione	12
1.2.1 Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino	13
1.2.2 Riserva Naturale Lago di Sartirana	15
2. Contenuti della Variante	18
2.1 Analisi SWOT delle previsioni di Variante	18
2.2 Obiettivi strategici	22
2.3 Indirizzi preliminari per la pianificazione	24
2.4 Schema operativo e cronoprogramma	25
3. Quadro conoscitivo	29
3.1 Strumenti vigenti e riferimenti normativi di pianificazione	29
3.2 Dati e informazioni disponibili sul territorio	29
Riferimenti bibliografici e sitografia	31

Premessa

Il quadro generale della pianificazione territoriale del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone ha visto il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) aggiornato attraverso alcune Varianti per ampliamenti e una Variante Generale, approvata da Regione Lombardia nel 2014, che ha permesso all'ente Parco di adeguare i propri strumenti al rinnovato assetto strategico delle politiche di pianificazione territoriale (regionali, nazionali e comunitarie).

Più recentemente, con la D.g.r 27 luglio 2022 - n. XI/6738 *"Approvazione della variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale di Montevicchia e Valle del Curone"* è stata approvata una Variante parziale con oggetto l'ampliamento dei confini del Parco (circa 230 ha) sul territorio dei Comuni di Missaglia, Merate e Cernusco Lombardone.

La Variante è stata inoltre occasione per rettificare alcuni errori materiali e/o refusi nei documenti del PTC vigente, nonché predisporre l'aggiornamento dei riferimenti normativi nelle NTA.

Tale Variante pertanto definisce l'attuale assetto pianificatorio dell'ente.

Nel corso del 2017, in attuazione delle disposizioni della l.r. 17 novembre 2016, n. 28 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio"*, è stata predisposta un'ulteriore proposta di ampliamento del Parco nel contesto territoriale del PLIS del Monte di Brianza. Inizialmente previsto per l'intero territorio del PLIS, l'ampliamento è stato poi approvato sul territorio dei soli Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino.

A questo, si è aggiunta l'integrazione al Parco della Riserva Naturale Lago di Sartirana (sul territorio del Comune di Merate) e la necessità di revisione puntuale dei confini dell'area protetta in territorio comunale di Merate e Missaglia, con modeste modifiche in riduzione.

I nuovi confini del Parco sono stati approvati dal Consiglio Regionale con la l.r. 29 aprile 2024, n. 7 *"Ampliamento dei confini del Parco regionale del Monte Barro e del Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone in attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei parchi regionali e naturali di Montevicchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007"*.

Nello specifico, l'ampliamento viene definito nei seguenti articoli:

- art. 3 - Ampliamento dei confini del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone nei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino per l'aggregazione di aree territoriali già parte del PLIS 'Monte di Brianza' e nel Comune di Merate a seguito dell'integrazione della Riserva Naturale 'Lago di Sartirana', in attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016;
- art. 4 - Modifica in riduzione dei confini del Parco Regionale e del Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone nei Comuni di Merate e di Missaglia ai sensi della l.r. 86/1983 e ridefinizione dei rispettivi confini;
- art. 5 - Ampliamento dei confini del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone. Modifiche alla l.r. 16/2007.

La definizione dei nuovi confini ha pertanto comportato l'inserimento nell'area protetta di aree sul territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino e del contesto territoriale della Riserva Naturale Lago di Sartirana (sul territorio del Comune di Merate); contestualmente, ha comportato l'esclusione dal Parco di superfici di minima entità, sostanzialmente urbanizzate e di scarso interesse dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico (sul territorio dei Comuni di Merate e Missaglia).

Si è resa pertanto necessaria una nuova Variante al PTC, con il principale obiettivo di pianificare le nuove

aree definite dall'ampliamento.

Con Delibera di Consiglio di Gestione n. 8 del 20/01/2025 *“Avvio del procedimento relativo alla redazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per l'ampliamento del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica”*, l'ente Parco ha dato contestualmente avvio al procedimento di Variante al PTC del Parco Regionale e del relativo procedimento di VAS.

Il presente **Documento programmatico** individua gli orientamenti iniziali della proposta di Variante al PTC per l'ampliamento, definendo inoltre gli obiettivi strategici di cui tener conto e identificando i dati e le informazioni disponibili sul territorio, ponendosi pertanto nella fase iniziale della procedura di redazione della Variante. Vengono, infine, delineati gli indirizzi preliminari per la pianificazione delle aree di ampliamento.

1. L'ampliamento: il territorio oggetto di pianificazione

Il presente capitolo delinea le principali caratteristiche del territorio oggetto di nuova pianificazione, ricostruendo il percorso e le motivazioni che hanno portato all'ampliamento e identificando gli orientamenti iniziali della proposta di Variante.

Tra le fonti di riferimento per questo primo inquadramento vi è il *Documento di indirizzo*, predisposto dagli uffici dell'ente Parco e approvato in occasione della conferenza programmatica tra gli enti territorialmente interessati svoltasi in data 21 giugno 2018. Tale documento, a sostegno della proposta per l'ampliamento, comprendeva:

- la proposta di nuova perimetrazione dell'area protetta (comprensiva delle aree di ampliamento e in riduzione, con indicazioni puntuali sulle variazioni dei confini);
- una preliminare analisi del territorio dell'ampliamento;
- indicazione degli obiettivi da perseguire e prime riflessioni sugli effetti dell'ampliamento sull'area protetta.

A seguito della conferenza programmatica, si è arrivati pertanto alla definizione dei nuovi confini del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone tramite la l.r. n. 7 del 29 aprile 2024.

1.1 Percorso e motivazioni

Regione Lombardia, con la l.r. 17 novembre 2016, n. 28 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio"*, ha avviato la riorganizzazione gestionale delle aree protette di propria istituzione: Parchi Regionali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e siti di Rete Natura 2000¹.

Gli enti gestori dei Parchi Regionali sono stati indicati quali soggetto di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle Riserve Naturali, dei Monumenti Naturali, nonché dei PLIS e dei siti di Rete Natura 2000.

L'intero territorio regionale è stato suddiviso in 9 macroaree, all'interno delle quali sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ecosistemici (ATE), definiti quali *"unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra parchi e per l'integrazione nei parchi delle riserve naturali, dei monumenti naturali presenti nello stesso ambito, nonché per l'attribuzione ai parchi della gestione dei siti di Rete Natura 2000"*.

In ciascun ATE sono stati pertanto avviati vari processi di aggregazione tra aree protette, per giungere all'integrazione nei Parchi delle Riserve Naturali e dei Monumenti Naturali.

¹ Le finalità della legge vengono delineate nell'art.1:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio, attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e gestione, così da semplificare il rapporto con i residenti e gli operatori e incrementare le capacità e le potenzialità dei servizi;
- b) consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e dei valori paesaggistici del territorio, mantenendo, nell'ambito delle competenze della Regione, gli standard di tutela ambientale stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette;
- c) incrementare i modelli di sviluppo sostenibile delle attività antropiche, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, la conservazione della biodiversità e l'individuazione di compensazioni ambientali, e riconoscere la rilevanza dei servizi ecosistemici;
- d) promuovere il completamento della rete ecologica e della rete verde regionale, di cui all'articolo 3 ter della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale);
- e) potenziare l'efficacia della governance per la salvaguardia del paesaggio e della biodiversità attraverso l'individuazione degli ambiti territoriali ecosistemici.

Il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone è rientrato nella macroarea 7 e nell'ATE Monte Barro-Montevecchia, nel quale è presente anche il Parco Regionale del Monte Barro.



Serie Ordinaria n. 2 - Mercoledì 09 gennaio 2019

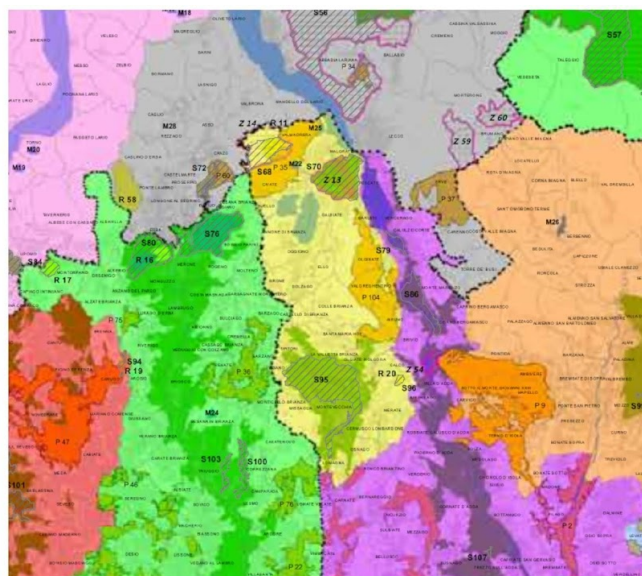


Figura 1 – Ambiti Territoriali Ecosistemici: inquadramento dell'ATE Monte Barro-Montevecchia (i due parchi sono ancora rappresentati nella perimetrazione precedente all'ultimo ampliamento).

L'ATE Monte Barro-Montevecchia è stato suddiviso in due aree di influenza dei rispettivi Parchi, definite d'intesa tra i due enti (rappresentate nella figura seguente):

- l'area meridionale, sino a comprendere il Lago di Sartirana, fa riferimento al Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone;
- l'area settentrionale, dai Corni di Canzo al Comune di Garlate, Lago di Annone compreso, fa riferimento al Parco Regionale del Monte Barro.

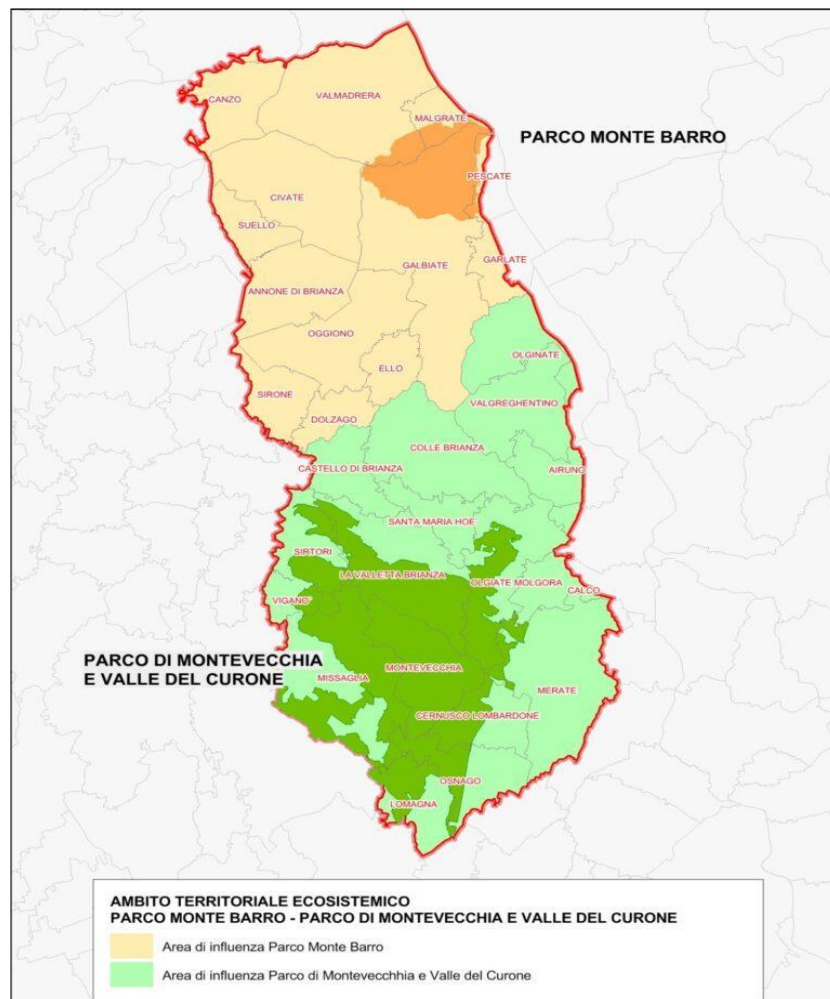


Figura 2 – Aree di rispettiva influenza dei due Parchi compresi nell'ATE
(a nord: Parco Regionale del Monte Barro; a sud: Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone).

Oltre ai due enti regionali, le altre forme di tutela comprese nell'ATE sono:

- Riserva Naturale regionale Sasso Malascarpa;
- Riserva Naturale regionale Lago di Sartirana;
- Monumento Naturale regionale Sass Negher;
- Monumento Naturale regionale Sasso di Preguda;
- ZSC Monte Barro;
- ZSC Valle Santa Croce e Valle del Curone (già ricompresa nel contesto territoriale del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone);
- ZSC Lago di Sartirana;
- ZSC Sasso Malascarpa;
- ZPS Monte Barro;
- ZPS Triangolo Lariano;
- PLIS San Pietro al Monte-S.Tomaso
- PLIS Monte di Brianza.

Questi istituti di tutela vengono identificati nella figura seguente.

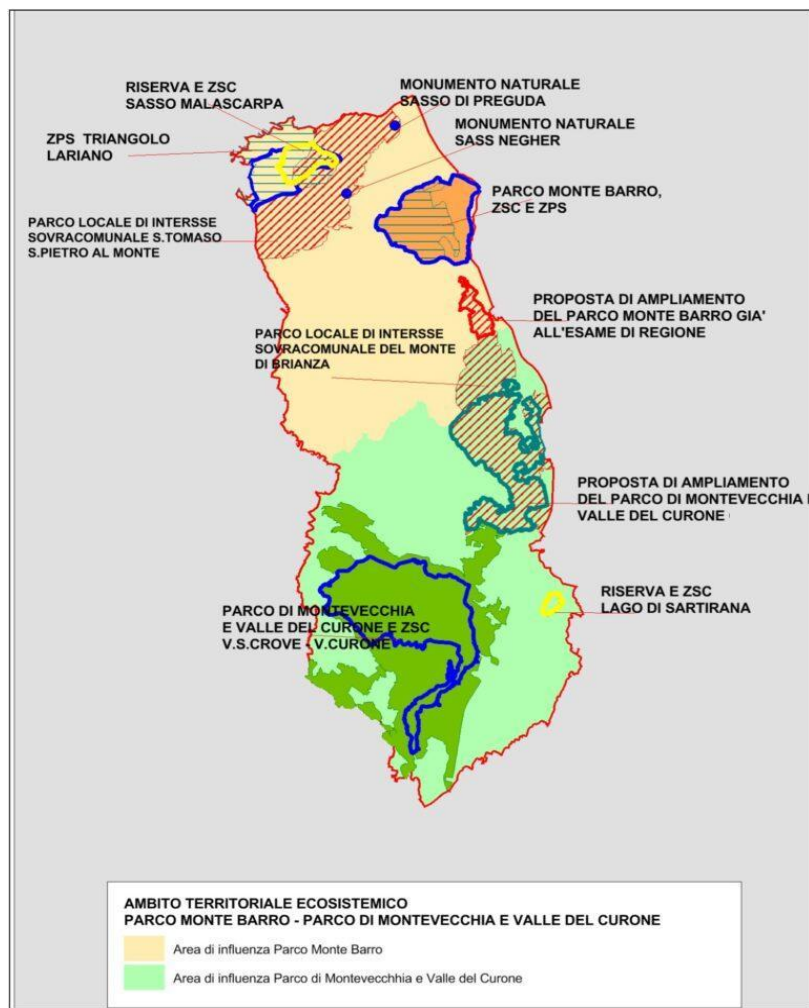


Figura 3 – ATE Monte Barro-Montevecchia: inquadramento aree protette e istituti di tutela.

Su disposizione della l.r. 28/16, la riorganizzazione degli istituti di tutela ha riguardato anche i PLIS (enti di istituzione comunale e riconoscimento provinciale): nel rispetto delle prerogative comunali, i Comuni hanno potuto decidere tra la prosecuzione della gestione in autonomia (previa dimostrazione della capacità), l'affidamento di alcune o tutte le funzioni gestionali al Parco d'ambito o l'integrazione nell'ente Parco del proprio territorio ricompreso in un diverso istituto di tutela.

Di concerto con il Parco Regionale del Monte Barro, il Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone ha predisposto, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della l.r.28/16, il progetto di riorganizzazione "*Ambito Territoriale Ecosistemico Parco Monte Barro – Parco di Montevecchia e Valle del Curone*", con la finalità di delineare le varie prospettive di riorganizzazione delle aree protette nei due enti regionali.

Qui di seguito, si ricostruiscono il percorso e le principali motivazioni che hanno portato all'ampliamento del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone sul territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino, con riferimento al territorio prima ricompreso nel PLIS Monte di Brianza, e sul contesto territoriale della Riserva Naturale Lago di Sartirana (Comune di Merate).

1.1.1 Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino

La collocazione del PLIS Monte di Brianza nella Macroarea 7, come disegnata dalla l.r. 28/16, ha contribuito a guidare la collaborazione dei due Parchi Regionali: il territorio del PLIS ha assunto così un'importanza strategica nella riorganizzazione delle aree protette nell'ATE di riferimento.

La proposta di ampliamento ha preso avvio con la Deliberazione della Comunità del Parco n. 3 del 23 gennaio 2017 e inizialmente era rivolta all'intero territorio del PLIS Monte di Brianza, istituito nel 2013 dai Comuni di Airuno, Brivio, Garlate, Olgiate Molgora, Olginate e Valgreghentino su una superficie complessiva di 1380 ha e riconosciuto con Deliberazione della Provincia di Lecco n. 102 del 6 maggio 2014.

Il territorio del PLIS coinvolgeva gran parte del versante orientale del rilievo del Monte di Brianza e gli è sempre stato riconosciuto un significativo valore ambientale nel contesto territoriale regionale.

L'allegato A della l.r. 86/83 ricomprendeva tale area nel più ampio territorio dell'*area di rilevanza ambientale "San Genesio-Colle Brianza"* e nel territorio del *Parco San Genesio-Colle Brianza* (parco forestale e agricolo).

Negli ultimi 40 anni, l'importanza ambientale di questo territorio è stata più volte confermata a livello regionale, tramite atti di rilevante significato giuridico di Regione Lombardia, in occasione delle numerose azioni di "manutenzione legislativa" a cui la l.r. 86/83 è stata sottoposta.

Il contesto territoriale del PLIS è anche stato individuato come *elemento di Primo livello* nella Rete ecologica regionale, mentre il Piano Paesistico Regionale ha individuato la parte sommitale del rilievo del Monte di Brianza come *Ambito di elevata naturalità*.

Nel gennaio 2017, il Comune di Olgiate Molgora, capofila del PLIS, ha chiesto all'ente Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone di assumere la gestione dell'area, inizialmente nell'ambito di una convenzione approvata a inizio 2017, che anticipava i tempi della l.r. 28/16.

Contestualmente, anche gli enti gestori del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone e del Parco Regionale del Monte Barro avevano definito un protocollo di intesa (precedente alla l.r. 28/16) che delineava la volontà di collaborare per la gestione del territorio ricompreso nel PLIS.

In seguito, il Comune di Olgiate Molgora, sempre nel ruolo di capofila del PLIS, ha fatto richiesta di ampliare l'area protetta del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone per ricomprendere il territorio del PLIS.

A seguito dell'interlocuzione avvenuta con le diverse amministrazioni comunali coinvolte nel PLIS, la proposta di ampliamento del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone è andata a ricadere unicamente sui territori dei Comuni di Olgiate Molgora (già partecipante all'ente Parco), Airuno e Valgreghentino. Nello specifico, la volontà delle singole amministrazioni comunali di procedere è stata espressa attraverso le seguenti deliberazioni:

- n. 66 del 14 dicembre 2017 del Consiglio Comunale di Olgiate Molgora;
- n. 14 del 9 gennaio 2018 del Consiglio Comunale di Valgreghentino;
- n. 6 del 12 febbraio 2018 del Consiglio Comunale di Airuno;

predisposte in coerenza con le disposizioni di Regione Lombardia per l'inclusione nei Parchi Regionali di aree già comprese nei PLIS.

In data 21 giugno 2018, si è svolta la conferenza programmatica tra gli enti territorialmente interessati per la valutazione della proposta di ampliamento del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone in Comune di Olgiate Molgora, Airuno, Valgreghentino e di variazione del perimetro nei Comuni di Merate e Missaglia. In tale sede, è stato presentato un *Documento di indirizzo* predisposto dagli uffici dell'ente Parco a sostegno della valutazione della proposta per l'ampliamento (comprensivo di analisi del territorio, proposta

di perimetrazione e obiettivi da perseguire, nonché prime riflessioni dell'effetto dell'ampliamento dell'area protetta sul territorio) e indicazioni puntuali sulle aree per cui è stata richiesta variazione dei confini.

Gli estratti cartografici seguenti sono tratti dal *Documento di indirizzo* e inquadrano territorialmente l'ampliamento.

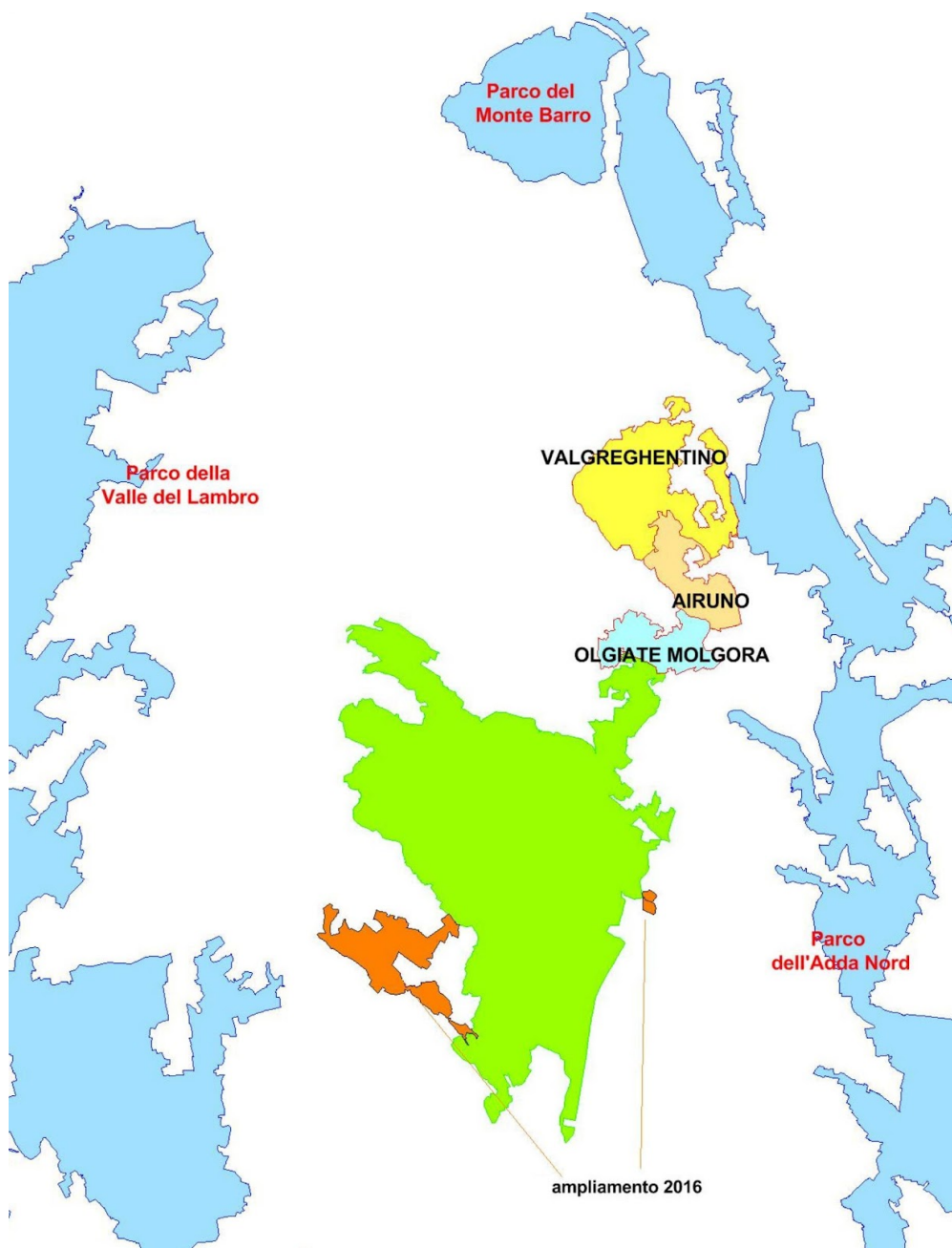


Figura 4 – Inquadramento territoriale dell'ampliamento sul territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino.

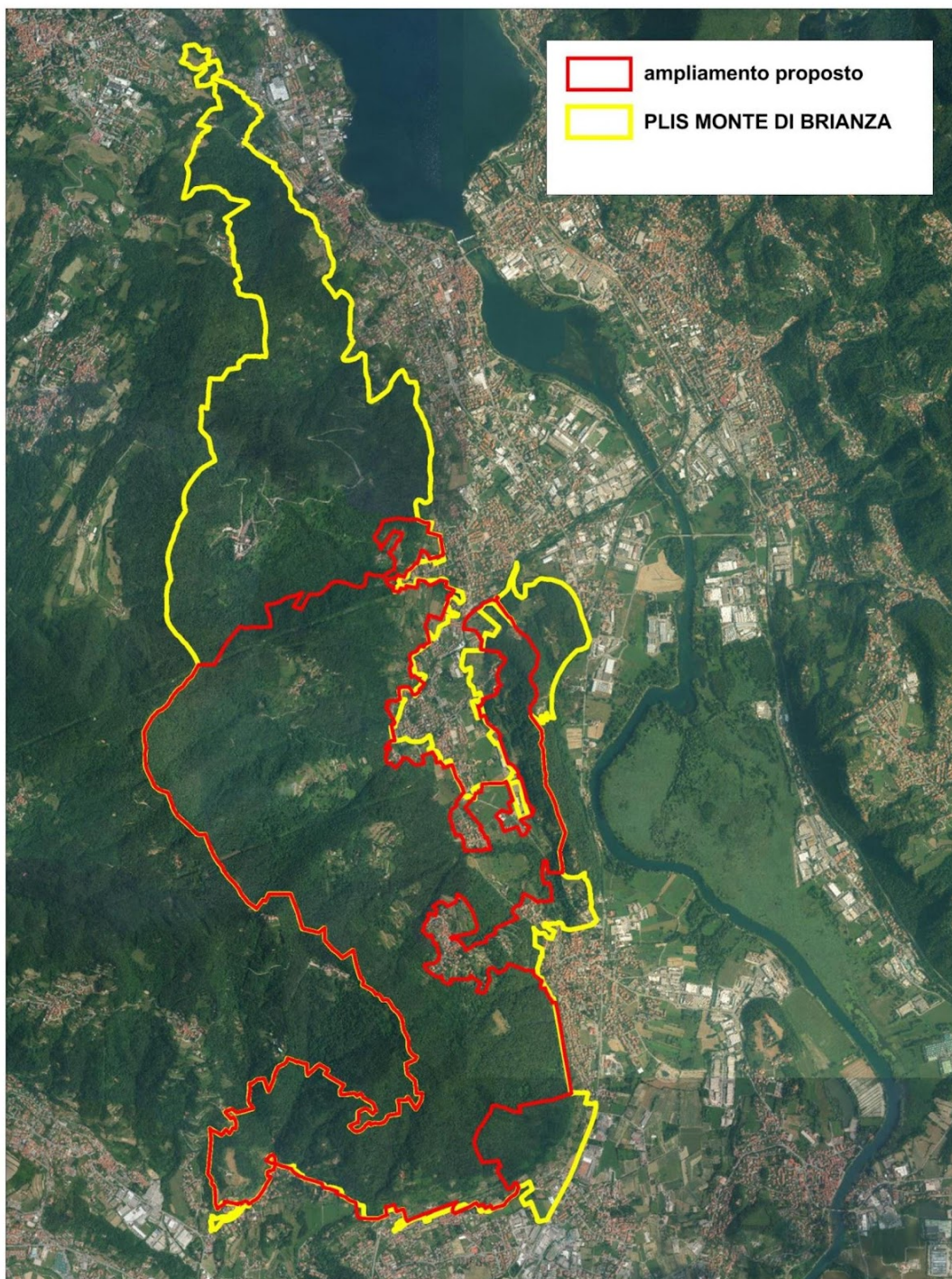


Figura 5 – Inquadramento territoriale dell'ampliamento con riferimento ai confini del PLIS Monte di Brianza.

A seguito delle variazioni intercorse, il territorio del PLIS Monte di Brianza è ora limitato alle superfici incluse nel Comune di Olginate.

L'amministrazione comunale di Olginate, d'intesa con la Provincia di Lecco, ha quindi avviato le procedure per far venir meno il riconoscimento dell'interesse sovracomunale, con la conseguente scomparsa dell'istituto di tutela.

1.1.2 Riserva Naturale Lago di Sartirana

A seguito della l.r. 28/16, anche le Riserve e i Monumenti Naturali sono stati soggetti all'integrazione nel Parco Regionale d'ambito.

L'amministrazione comunale di Merate, quale ente gestore della Riserva Naturale Lago di Sartirana, con propria Deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 31 maggio 2022, ha approvato lo schema di convenzione con il Parco Regionale di Montecchia e Valle del Curone in attuazione dell'art. 3, comma 10 della l.r. 28/16², per l'avvio dell'integrazione della Riserva nel Parco. Tale convenzione ha regolato i rapporti tra i due enti (Comune di Merate e ente Parco) sino all'entrata in vigore della legge di ampliamento del perimetro del Parco Regionale di Montecchia e Valle del Curone in Comune di Merate a seguito dell'integrazione della Riserva Naturale e ZCS/SIC Lago di Sartirana (l.r. 7/24).

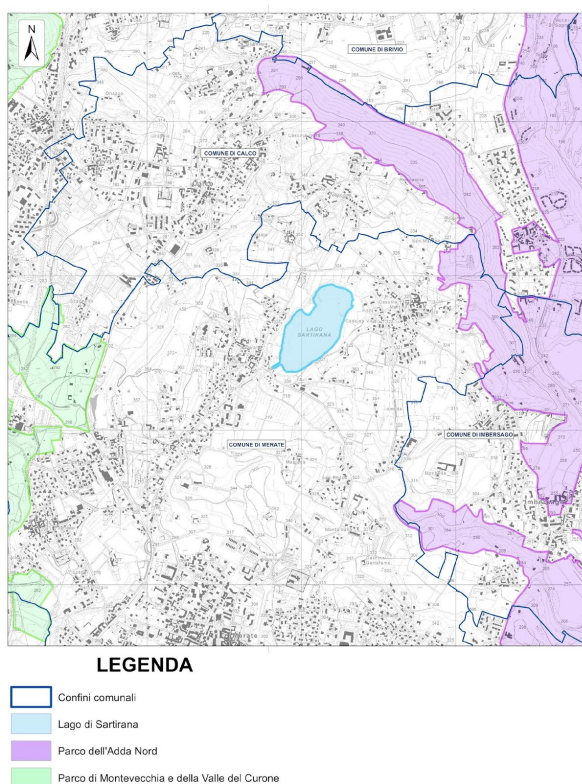


Figura 6 – Inquadramento territoriale della Riserva Naturale Lago di Sartirana
(fonte: Piano Integrato della Riserva Naturale Regionale/ZSC "Lago di Sartirana" - Tavola S1 Corografia).

²Nello specifico, l'art. 3 della l.r. 28/16 dispone che, in caso di integrazione nei Parchi Regionali delle Riserve Naturali e dei Monumenti Naturali, gli enti gestori stipulano, entro quattro mesi dalla data di individuazione degli ambiti, una o più convenzioni con l'ente gestore del Parco di riferimento per ciascun ambito. Al comma 10 del medesimo articolo, vengono definiti i contenuti minimi della convenzione, ovvero:

- a) ricognizione di tutti i rapporti compresi quelli patrimoniali ed economico-finanziari connessi all'integrazione;
 - b) individuazione del personale preposto anche non in via esclusiva allo svolgimento delle funzioni gestionali;
 - c) individuazione dei beni immobili e mobili di proprietà o in utilizzo della riserva naturale, del monumento naturale, definendo quelli da trasferire o da dare in uso al nuovo ente gestore in quanto funzionali a garantire la tutela dell'area;
 - d) definizione delle modalità di rapporto tra il soggetto gestore della riserva, del monumento naturale e il soggetto gestore del parco di riferimento per l'ambito, nelle more della definizione del percorso di integrazione e in prospettiva del medesimo;
 - e) regolazione dei rapporti finanziari relativi alle risorse da stanziare per assicurare la gestione dell'area interessata.
- Inoltre, ai sensi del successivo comma 11, le convenzioni possono prevedere il riconoscimento di forme di gestione associate di aree protette preesistenti alla legge, che posseggono comprovate e qualificate competenze strutturate in ambito organizzativo al fine di conservare la continuità delle funzioni.

1.2 Territorio oggetto di pianificazione

La l.r. 29 aprile 2024, n. 7 "Ampliamento dei confini del Parco regionale del Monte Barro e del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone in attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei parchi regionali e naturali di Montevecchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007" ha approvato i nuovi confini del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone, come da cartografia seguente.

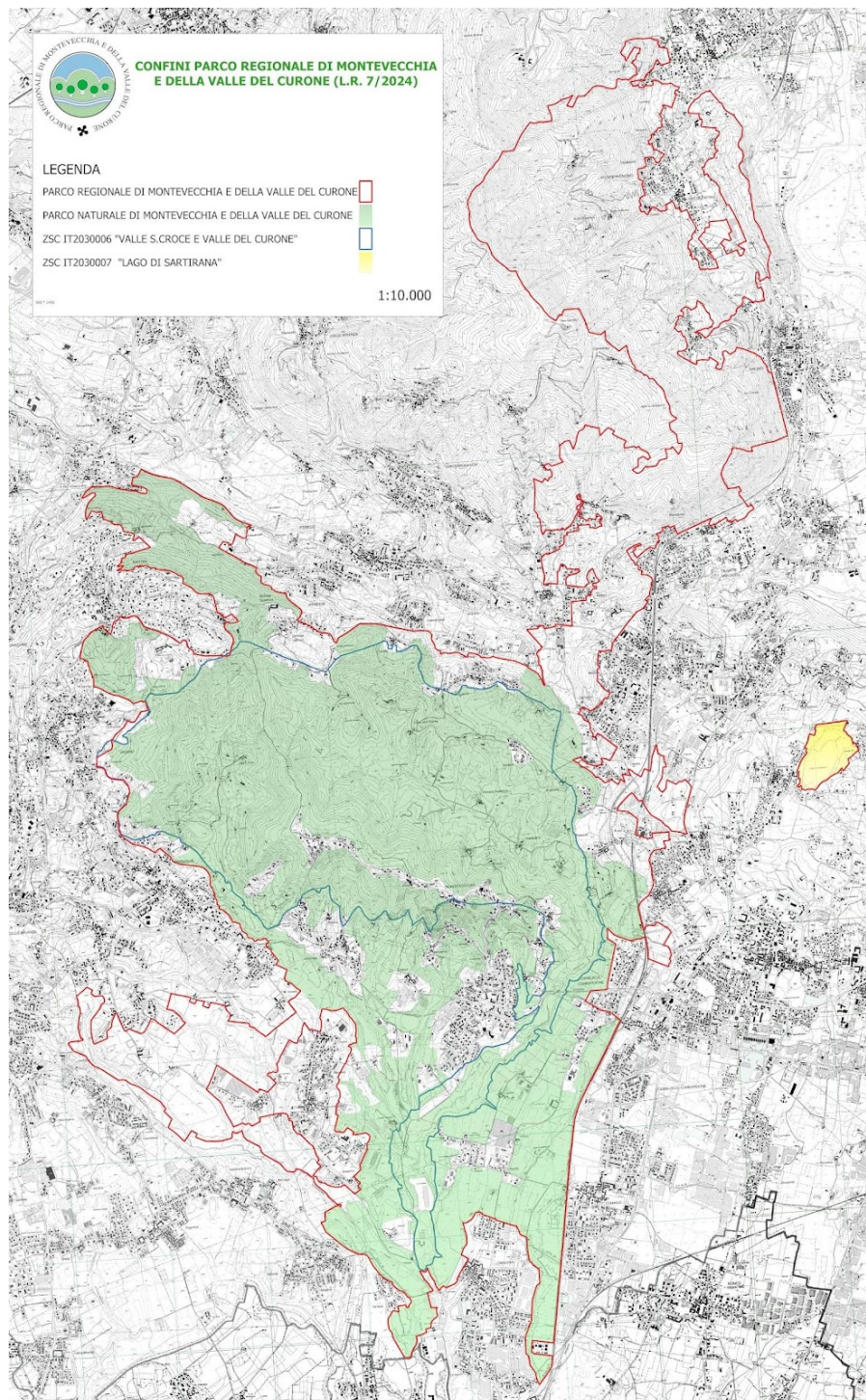


Figura 7 – Confini del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone come da l.r. 7/24.

Il territorio oggetto di ampliamento interessa in totale una superficie di **833,70 ha** così suddivisa:

- Comune di Airuno: 174,60 ha;
- Comune di Olgiate Molgora: 166,80 ha;
- Comune di Valgrehentino: 468,70 ha;
- Riserva Naturale Lago di Sartirana: 23,6 ha.

1.2.1 Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino

Qui di seguito si delinea un breve inquadramento del contesto territoriale relativo all'ampliamento sul territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino, descrivendone le principali caratteristiche territoriali e ambientali. Tale descrizione è tratta dal *Documento di Indirizzo* per l'ampliamento, oltre che dalla Relazione allegata alla *Proposta di riconoscimento del PLIS del Monte di Brianza*, prendendo in considerazione le caratteristiche generali del contesto territoriale del PLIS.

L'analisi del contesto territoriale sarà approfondita nella proposta di Variante e nel Rapporto Ambientale per le componenti ambientali.

Il PLIS del Monte di Brianza, riconosciuto dalla Provincia di Lecco tramite la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 102 del 6 maggio 2014, interessava il territorio di 6 Comuni: Airuno, Brivio, Garlate, Olginate, Olgiate Molgora (Comune capofila), Valgrehentino, per una superficie totale interessata di 1380 ha. Inizialmente, il PLIS è stato gestito tramite convenzione tra le amministrazioni comunali coinvolte.

Il territorio del Monte di Brianza si estende tra la valle dell'Adda ad Est, la sella del Monte Barro, su cui è adagiata Galbiate, a Nord, i laghi briantei e il fiume Lambro ad Ovest, Montevicchia a Sud. Il Parco Regionale del Monte Barro, il Parco fluviale dell'Adda Nord, il Parco Regionale della Valle del Lambro e il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone circondano completamente l'area.

"Monte di Brianza" è la storica denominazione di questo territorio, che interessa la dorsale collinare del Monte Regina (817 m s.l.m.), del Monte Crocione (880 m s.l.m.) e del Monte San Genesio (832 m s.l.m.) per poi scendere verso la Valle del Curone, presentando caratteristiche storico-paesaggistiche di grande interesse. Il rilievo passa dai 300 m s.l.m. di Mondonico, a Sud, per poi elevarsi fino alla quota di 880 m s.l.m. del Monte Crocione, con versanti solcati da valloni prevalentemente coperti da boschi che negli ultimi decenni si sono estesi e hanno occupato anche terreni un tempo utilizzati per le attività agricole.

Attualmente, il territorio del Monte di Brianza è ricoperto da boschi misti di latifoglie, con prevalenza di castagno e betulla nella parte più a Nord e robinia diffusa un po' ovunque. Alternati alle macchie boscate ci sono seminativi, terrazzamenti coltivati a vite e qualche zona umida con flora e fauna tipiche.

I grandi sistemi di terrazzamenti che caratterizzavano il paesaggio sono oggi presenti solo in poche aree, dove la morfologia è più dolce. In alcune zone le attività agricole sono in ripresa e spesso si esprimono nella forma dell'agricoltura tradizionale, cioè connotate da un mosaico di appezzamenti, in genere di piccole dimensioni, coltivati in modo diverso e importanti per il mantenimento della diversità ambientale e per il paesaggio.

L'area è complessivamente scarsamente accessibile tramite viabilità ordinaria, il che contribuisce all'assenza di disturbo antropico e quindi al suo interesse naturalistico.

Privo di viabilità ordinaria, il territorio è tuttavia percorso da una fitta rete di sentieri, che consentono l'incontro con edifici rurali, lavatoi, mulattiere, acciottolati e cappelle votive, espressioni della cultura tradizionale dell'alta Brianza, altrove ormai scomparse o fortemente alterate.

Collegati da questi sentieri, sulle pendici del versante che guarda l'Adda e il Resegone, da Nord a Sud, si possono incontrare borghi rurali di antichissima origine caratterizzati da poche case, una chiesetta rustica e

da boschi di castagni e terrazzamenti tutt'intorno: Monastirolo di Olgiate Molgora, Veglio nel Comune di Airuno, Campiano, Dozio e Biglio nel Comune di Valgrehentino.

I sentieri offrono frequentemente scorci panoramici di rilevante interesse, verso il Monte Resegone e la sottostante valle dell'Adda.

Anche la viabilità di servizio forestale è scarsamente sviluppata e del tutto assente in alcuni settori.

Tale condizione motiva, almeno in parte, la scarsa rilevanza dell'attività forestale.

La cessazione del prelievo forestale per la produzione di legna da ardere ha avviato un processo di invecchiamento dei popolamenti forestali che non è ancora sfociato nella costituzione di formazioni apprezzabili dal punto di vista della struttura.

I boschi sono in genere di origine agamica e solo in poche aree sono presenti delle vere fustaie.

Nel secondo dopoguerra, l'abbandono delle pratiche agricole ha consentito il ritorno del bosco anche su estese superfici prima coltivate, con una profonda trasformazione del paesaggio.

L'abbandono del territorio ha quindi causato la diminuzione delle pratiche selvicolturali e la formazione di nuove superfici forestali. Sono così ora in atto fenomeni di profonda trasformazione del bosco: si arricchisce la composizione, con il rientro delle specie "naturali", aumentano le dimensioni delle piante e la quota delle piante nate da seme.

Ma in attesa che si ricostituisca un nuovo equilibrio, meno condizionato dalle pratiche colturali e dall'azione dell'uomo, per alcuni decenni i boschi si presenteranno spesso "sporchi", con una forte presenza del rovo, spesso con schianti delle piante più fragili.

La rilevante copertura forestale limita la presenza di eccellenze floristiche, ma alcuni ruscelli si connotano come sorgenti petrificanti, con l'habitat di interesse comunitario del *Cratoneurion*.

I ruscelli ospitano inoltre il gambero di fiume, *Austropotamobius pallipes*.

Sono inoltre presenti altre specie che caratterizzano i territori lasciati liberi dai ghiacci nell'ultima glaciazione (*Boldoriella carminatii silvanae*, *Boldoriella brigantiae*, *Bythiospeum meratensis*).

Inoltre, questo contesto territoriale si colloca in un'area molto importante per il transito degli uccelli migratori, come anche testimoniato dalla grande presenza di appostamenti per la caccia lungo la linea di cresta del rilievo montuoso. L'Avifauna è quindi particolarmente importante, con circa 65 specie nidificanti, tipiche degli ambienti collinari e boscati.

Inoltre, negli ultimi decenni quest'area è stata colonizzata da specie provenienti da altri ambienti come l'Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la Cincia dal Ciuffo (*Lophophanes cristatus*), la Cincia mora (*Parus ater*) e il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochrurus*). È comparso negli ultimi anni anche il Picchio nero, la cui presenza esprime l'incremento di valore naturalistico dei complessi forestali.

La Poiana (*Buteo buteo*) e lo Sparviere (*Accipiter nisus*) sono i rapaci diurni più comuni, mentre tra quelli notturni l'Allocco (*Strix aluco*) risulta essere il più abbondante.

L'Averla piccola (*Lanius collurio*) e il Saltimpalo (*Saxicola torquatus*) sono di particolare importanza: si tratta di due specie dichiarate di interesse a livello comunitario perché minacciate.

Per quanto riguarda i Mammiferi, sono presenti le specie tipiche di questi ambienti, ma si deve segnalare la ricomparsa dello Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), probabilmente proprio a seguito della reintroduzione effettuata da parte del Parco sul proprio territorio, e anche del Capriolo (*Capreolus capreolus*).

I Mammiferi più importanti dal punto di vista naturalistico sono però i Chiroteri, tra i quali il Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*) e il Pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*).

Visto quanto sopra, si evidenzia innanzitutto l'importante contributo che quest'area in ampliamento all'ente Parco apporta all'area protetta regionale in termini di conservazione degli ambienti naturali.

Il valore ambientale del contesto territoriale del Monte di Brianza è da sempre riconosciuto, sia localmente che da atti di pianificazione e programmazione regionali, e tale valore è confermato dalle presenze naturalistiche tutt'ora presenti e in via di espansione.

Per la sua posizione e l'assenza di disturbo antropico, il territorio del Monte di Brianza ha da sempre

costituito un importante corridoio ecologico faunistico di connessione tra gli ambienti delle prealpi, delle colline e dell'alta pianura e va così a rafforzare il sistema della rete ecologica, sia sovralocale che locale, del Parco. Negli ultimi decenni, conseguentemente allo sviluppo degli insediamenti nelle aree circostanti, l'importanza di questo territorio per la connessione ambientale è sicuramente aumentata.

La scelta di includere questo territorio nel Parco Regionale risponde anche alla volontà di aumentare l'impegno per il recupero e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, orientandone lo sviluppo in una prospettiva di sostenibilità e attenzione per gli aspetti naturalistici.

La promozione dei valori ambientali (paesaggistici, naturalistici, ecosistemici) di questo territorio potrà essere così realizzata attraverso interventi di conservazione attiva e tramite la diffusione della consapevolezza della sua importanza fra residenti e visitatori, impegnandosi inoltre per il sostegno a nuove, o rinnovate, attività sostenibili legate al territorio.

1.2.2 Riserva Naturale Lago di Sartirana

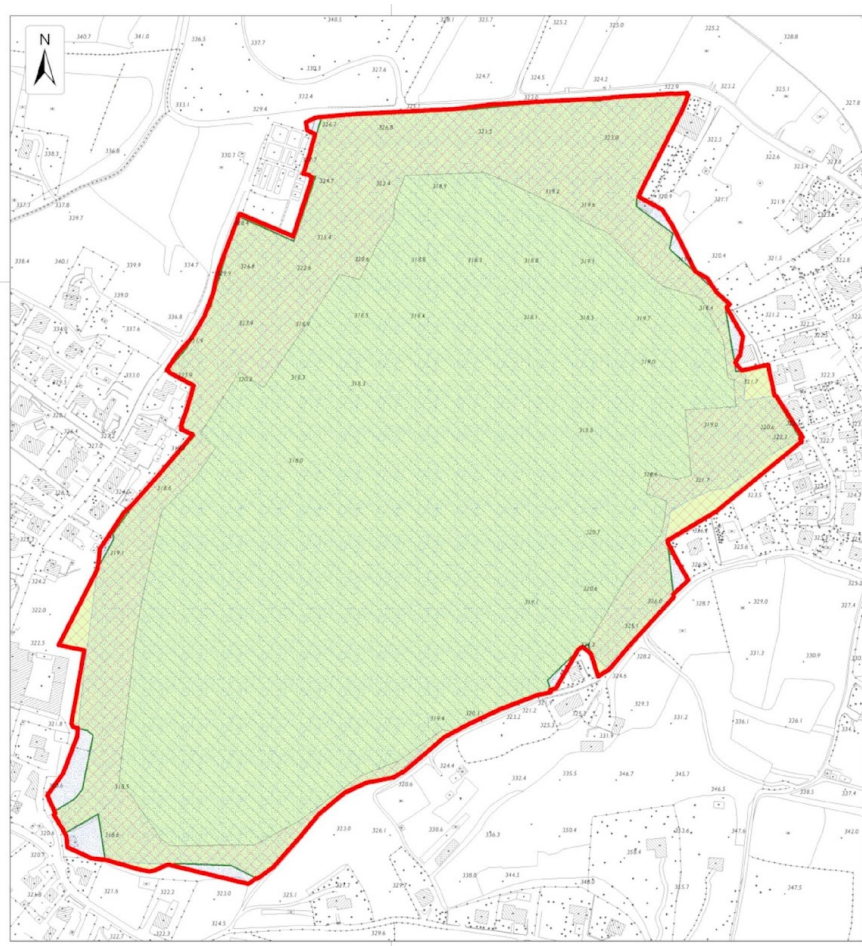
La Riserva Naturale Lago di Sartirana, che interessa una superficie di 23,6 ha, è interamente ricompresa nel settore settentrionale del territorio comunale di Merate, tra le località Sartirana (a Ovest) e Cassina Frà Martino (a Est), a quote comprese tra 320 e 330 m s.l.m. circa.

La sintetica descrizione qui di seguito presentata ha come fonte principale la Relazione del Piano Integrato della Riserva Naturale Regionale/ZSC "Lago di Sartirana", che costituisce il più aggiornato strumento di pianificazione vigente sull'area (2022).

La Riserva si configura quale depressione intermorenica, localmente colmata da depositi di origine lacustre nella fascia di raccordo tra le pianure di origine fluvioglaciale, presenti grossomodo a Sud dell'allineamento Pagnano-Merate-Novate, e le colline di origine glaciale poste più a Nord.

Lo specchio lacustre e la circostante vegetazione igrofila caratterizza la maggior parte delle aree della Riserva, solo nella parte settentrionale sono ricompresi nel perimetro anche alcuni appezzamenti mantenuti a prato.

Il bacino idrografico del Lago di Sartirana ha un'estensione di 99 ha, a fronte di una superficie del lago di 9,8 ha. Il lago è alimentato da acque sotterranee e fossi colatori che drenano le acque della conca di Sartirana, Malpaga e Cassina Frà Martino convogliandole nel reticolo idrografico, mantenute in efficienza dalla ordinaria pratica agricola. L'emissario è rappresentato dalla Roggia Ruschetta, classificata nel reticolo idrografico minore di competenza comunale: la portata in uscita è regolata da uno sbarramento a paratoie situato all'altezza dell'incile.



LEGENDA

- Perimetro di effetto del Piano
- ZSC IT2030007 "Lago di Sartirana" (confine vigente)
- Perimetro vigente Riserva Naturale
- Riserva Naturale: Area di riserva
- Riserva Naturale: Area di rispetto

Figura 8 – Riserva Naturale Lago di Sartirana: inquadramento territoriale
(fonte: Piano Integrato della Riserva Naturale Regionale/ZSC "Lago di Sartirana" - Tavola P1 Carta di azionamento).

Il Lago di Sartirana, già biotopo individuato ai sensi della l.r. 33/77, è stato riconosciuto come Riserva Naturale con D.c.r. n. III/1802 del 15 novembre 1984 per perseguire le seguenti finalità:

- tutelare le caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area;
- sperimentare tecniche di ripristino degli equilibri naturali da impiegarsi nella gestione delle zone umide;
- disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici e didattico-ricreativi.

Tale legge istitutiva, che ha inizialmente attribuito la gestione della Riserva al Comune di Merate, classifica

l'area protetta come "riserva parziale di interesse biologico"³.

Nel 1993, la Delibera del Consiglio Regionale n. V/965 ha modificato i confini della Riserva, ampliando l'estensione dell'area di rispetto e andando a configurare l'attuale assetto territoriale dell'area protetta.

Nel 2010, l'area è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - IT203007 "Lago di Sartirana", assumendo successivamente la qualifica di Zona Speciale di Conservazione (ZSC) nel 2014.

Sono stati individuati all'interno della Riserva i seguenti habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE):

- 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)";
- 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)".

Il più aggiornato strumento di pianificazione è il Piano integrato della Riserva Naturale Regionale/ZSC "Lago di Sartirana" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 28/04/2022 e con Deliberazione della Giunta Regionale n. XII/105 del 03/04/2023.

Tale Piano, oltre a illustrare e aggiornare il quadro delle conoscenze naturalistiche e ambientali del contesto territoriale, delinea gli obiettivi strategici per la pianificazione, le norme per la regolamentazione delle attività antropiche e indica gli interventi per la conservazione e il ripristino dell'ambiente e della biodiversità.

Questo documento costituirà la fonte principale per l'inquadramento della Riserva e l'integrazione negli strumenti di pianificazione del Parco (si rimanda alla proposta di Variante per l'analisi puntuale di tale strumento).

³ La Riserve Naturali regionali svolgono un ruolo di primaria importanza per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale, la conservazione della natura attraverso il mantenimento ed il miglioramento degli ambienti naturali in esse ricompresi e rappresentano un presidio per la tutela della biodiversità. Sono altresì importanti sotto il profilo della conoscenza e della fruizione degli ambienti naturali della Lombardia da parte della comunità scientifica e dei cittadini. La l.r. 86/83, agli articoli 14 e 14 bis, disciplina i piani della Riserva, che vengono elaborati dall'ente gestore e approvati con deliberazione di Giunta regionale. Le categorie di classificazione delle riserve naturali nel sistema delle aree protette lombarde, ai sensi della l.r. 86/83, è il seguente:

- a) *riserve naturali integrali*, istituite con lo scopo di proteggere e conservare integralmente e globalmente la natura e l'ambiente e nelle quali è vietata ogni attività diversa dalla ricerca scientifica e dalle relative attività strumentali, che devono svolgersi secondo specifiche discipline stabilite dai soggetti cui è affidata la gestione delle singole riserve;
- b) *riserve naturali orientate*, istituite con lo scopo di sorvegliare e orientare scientificamente l'evoluzione della natura, nelle quali è consentita solamente la continuazione delle attività antropiche tradizionali compatibili con l'ambiente naturale; in esse l'accesso del pubblico è consentito unicamente per fini culturali, secondo specifiche discipline stabilite dai soggetti cui è affidata la gestione delle singole riserve;
- c) *riserve naturali parziali*, aventi finalità specifiche - quali botanica, zoologica, forestale, biogenetica, geologica, idrogeologica e paesistica - nelle quali sono consentite le attività umane compatibili con le finalità suddette, secondo le discipline stabilite dal piano.

2. Contenuti della Variante

Il contenuto della Variante al PTC per l'ampliamento risulta funzionale a pianificare le aree oggetto di ampliamento localizzate sul territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino e Comune di Merate per la Riserva Naturale Lago di Sartirana.

Inoltre, la Variante recepisce la proposta di modifiche di perimetrazione dell'area protetta nei Comuni di Missaglia e Merate (che sono pertanto esterne al Parco e soggette alla sola pianificazione comunale).

La Variante, di cui il presente *Documento programmatico* costituisce la fase di orientamento iniziale, è finalizzata a:

- acquisire nei propri documenti di pianificazione territoriale il perimetro delle aree di ampliamento che modifica il perimetro generale dell'area protetta, così come approvato da Regione Lombardia con la l.r. 7/24, rettificando di conseguenza gli allegati cartografici;
- procedere nell'attività di analisi territoriale per l'acquisizione delle informazioni e i dati relativi alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree di nuova pianificazione;
- inquadrare le aree nelle Norme di Zona, andando a definire la pianificazione territoriale di dettaglio.

Inoltre, la Variante potrà proporre modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi.

2.1 Analisi SWOT delle previsioni di Variante

Durante questa fase di orientamento preliminare, si è ritenuto opportuno utilizzare lo strumento dell'*Analisi SWOT* al fine di rappresentare in maniera sintetica il quadro iniziale di informazioni finora acquisite.

Quest'analisi applicata a un contesto territoriale si pone il principale scopo di individuare le opportunità di sviluppo di un territorio derivanti dalla valorizzazione dei suoi punti di forza (*Strenghts*) e dal contenimento dei punti di debolezza (*Weaknesses*), alla luce del quadro di opportunità (*Opportunities*) e minacce (*Threats*) che, di norma, deriva da congiunture esterne.

In questo caso, tali opportunità di sviluppo vengono interpretate come risultato delle azioni che la Variante prevede (in particolare, l'annessione al Parco delle aree di ampliamento e la loro pianificazione) in relazione all'intero "sistema Parco", inteso come l'insieme costituito dal territorio del Parco, dall'ente deputato alla sua gestione, dagli obiettivi di tutela e dalle eccellenze naturalistiche, paesaggistiche e ambientali presenti.

Si riportano, qui di seguito, i risultati dell'analisi, suddivisi tra indicazioni generali e puntuali (con riferimento ai contesti oggetto di pianificazione, come descritti nel precedente capitolo).

Condizioni e fattori espressione di forza delle aree di ampliamento (Strenghts)

L'ampliamento genera un **complessivo apporto positivo all'area protetta**, anche in relazione alla **consistente superficie di territorio interessata** (circa **830 ha** a fronte dei **2990 ha** di superficie totale precedente l'ampliamento).

Se prima il Parco concideva con l'estremo lembo verde della Brianza sud-orientale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese, con l'ampliamento va a svilupparsi verso l'alta Brianza (il Monte di Brianza), andando a coprire un territorio molto ampio (dal punto di vista territoriale, ma

anche gestionale).

Le aree dell'ampliamento presentano, in linea generale, **caratteristiche ambientali e paesaggistiche d'insieme pregevoli**, e concorrono quindi ad aumentare il valore dell'area protetta.

Come visto nella ricostruzione del percorso e delle motivazioni, l'ampliamento è pienamente coerente con il **processo di riordino del sistema delle aree protette**, avviato con la l.r.28/16, che implica una più stretta connessione fra i Parchi Regionali di Montevecchia e Valle del Curone e del Monte Barro, risultando così fortemente avvicinati. Le aree di ampliamento, in particolare quelle del Monte di Brianza, concorrono pienamente ad attuare tale scenario nel contesto regionale.

Per quanto inerente il contesto dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino, sono da considerarsi le seguenti condizioni e fattori espressione di forza:

- **significativo valore ambientale nel contesto territoriale regionale, storicamente riconosciuto** da atti di pianificazione e programmazione regionali, quali:
 - l'allegato A della l.r. 86/83 che ricomprende tale area nel più ampio territorio dell'*area di rilevanza ambientale "San Genesio-Colle Brianza"* e nel territorio del *Parco San Genesio-Colle Brianza* (parco forestale e agricolo);
 - la Rete ecologica regionale che individua tale contesto come *elemento di Primo livello*;
 - il Piano Paesistico Regionale che ha individuato la parte sommitale del rilievo del Monte di Brianza come *Ambito di elevata naturalità*;
- l'alto valore ambientale è confermato da **presenze naturalistiche in via di espansione**; contribuisce al suo interesse naturalistico e all'assenza di pressione antropica sugli ecosistemi la **scarsa accessibilità tramite viabilità ordinaria**;
- per la sua posizione e l'assenza di disturbo antropico, questo contesto territoriale costituisce un importante **corridoio ecologico faunistico** che collega gli ambienti delle prealpi, delle colline e dell'alta pianura;
- il territorio si colloca in un'area molto importante per il **transito degli uccelli migratori**, come anche testimoniato dalla grande presenza di appostamenti per la caccia lungo la linea di cresta del rilievo montuoso;
- una **fitta rete di sentieri** percorre l'intero contesto territoriale, consentendo l'incontro con **edifici rurali, lavatoi, mulattiere, acciottolati e cappelle votive**, che risultano espressioni della cultura tradizionale dell'alta Brianza, altrove ormai scomparse o fortemente alterate;
- la presenza di alcuni **borghi rurali di antichissima origine**, importanti presidi territoriali, connessi a boschi di castagni e terrazzamenti (Monastirolo di Olgiate Molgora, Veglio nel Comune di Airuno, Campiano, Dozio e Biglio nel Comune di Valgrehentino);
- **alto valore paesaggistico**, in connessione con il più ampio sistema territoriale (per esempio, i sentieri offrono frequentemente scorci panoramici di rilevante interesse, verso il Monte Resegone e la sottostante valle dell'Adda);
- gli strumenti di pianificazione, di livello comunale e sovralocale, che hanno operato in precedenza sull'area, hanno definito un **quadro di sostanziale tutela**, limitando e indirizzando le attività di trasformazione.

Con riferimento al contesto della Riserva Naturale Lago di Sartirana, si rileva in particolare l'**elevato valore ecologico della Riserva, quale area umida**, in un contesto urbanizzato/agricolo, anche con presenza di **due habitat di interesse comunitario** (Allegato I della Direttiva 92/43/CEE).

Condizioni e fattori espressione di debolezza delle aree di ampliamento (Weaknesses)

Per quanto inerente il contesto dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino, si riscontrano le seguenti condizioni e fattori di debolezza dell'attuale sistema territoriale:

- **contrazione degli spazi aperti**, in particolare di quelli naturali e seminaturali, ma anche di quelli coltivati, con **diminuzione della diversità ambientale, diminuzione del valore paesaggistico-panoramico, perdita delle valenze testimoniali del territorio rurale**;
- **abbandono delle attività agricole**, con il conseguente degrado dei valori paesaggistici (tra cui, per esempio l'abbandono dei terrazzamenti);
- **scarsa presenza di aree umide**;
- **degrado strutturale, fitosanitario e di composizione specifica dei sistemi forestali**, che ad oggi necessitano di interventi di riqualificazione anche con la creazione di aree d'eccellenza. Inoltre, si segnala come il regime di proprietà delle aree a bosco sia quasi esclusivamente privato e notevolmente frammentato, salvo pochi casi;
- **condizioni di dissesto diffuse**, che comporta problematiche di conservazione, manutenzione, alimentazione e gestione del **reticolo idrico minore**;
- **degrado dei residui elementi testimoniali delle tradizioni rurali** (lavatoi, sistemi di muri a secco, sentieri lastricati, cappelle...).

Per il contesto della Riserva Naturale Lago di Sartirana, si annoverano le seguenti condizioni di debolezza (già prese in considerazione all'interno del Piano di Gestione vigente, anche attraverso l'indicazione di azioni migliorative):

- **isolamento ecosistemico**, indicato quale principale emergenza naturalistica: in particolare, in direzione Ovest, verso le aree più interne del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone, la permeabilità risulta problematica a causa della presenza dell'abitato di Sartirana, ma soprattutto di reti infrastrutturali, quali la SP72, la SS342 e la linea ferroviaria;
- in relazione alle specie faunistiche (in particolare quelle terrestri a non elevato home-range o legate in modo peculiare a determinati tipi di habitat), **il lago dista relativamente molto da altre aree umide di tipo palustre**; questo consegue che tali specie risentano ancor di più dell'isolamento ecosistemico e possano andare incontro a un declino in termini di abbondanza delle popolazioni;
- l'area ha **dimensioni limitate** ed è inserita all'interno di un contesto collinare agricolo-boschivo: questo comporta che alcuni habitat vegetazionali e habitat per specie faunistiche di interesse conservazionistico e comunitario siano presenti su ridotte superfici o in numero limitato;
- **alterazione dei livelli e della qualità delle acque superficiali** del bacino del lago;
- **eccessivi interventi su habitat igrofilici**;
- presenza e/o introduzione di **specie alloctone** (sia vegetali, che animali);
- **attività agricola intensiva presente nelle aree perimetrali del lago**.

Un rilevante fattore di debolezza è inoltre costituito dalla **scarsità delle risorse a disposizione dell'ente Parco per la gestione del territorio**.

Quadro di opportunità da cogliere a seguito dell'ampliamento (Opportunities)

L'ampliamento dell'area protetta può contribuire a **rafforzare il ruolo del Parco nell'assetto del territorio** per la fondamentale funzione di conservazione dell'ambiente e del paesaggio e nei rapporti con gli enti locali e sovrallocali.

Inoltre, è opportuno sottolineare come l'ampliamento **ha confermato la volontà delle amministrazioni**

locali nel perseguire gli obiettivi di tutela e valorizzazione del proprio territorio: ciò può portare anche al **rafforzamento nella cittadinanza del consenso su tali scelte, così come alla partecipazione attiva nel perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.**

Con l'ampliamento, potranno rafforzarsi le connessioni ecologiche da governarsi con gli strumenti dedicati alla **Rete Ecologica Regionale**, mentre si potrà dare maggiore attenzione agli interventi sulla **Rete Ecologica Comunale di livello locale**. Per concretizzare la progettazione della Rete Ecologica locale, sarà opportuno rafforzare le relazioni territoriali tra le singole amministrazioni pubbliche, per valutare le singole progettualità e l'inquadramento degli interventi minuti di livello comunale su scala sovralocale.

In relazione al contesto dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino, vengono identificate le seguenti opportunità:

- aumento dell'impegno per il **recupero e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio**, orientandone lo sviluppo in una prospettiva di sostenibilità e attenzione per gli aspetti naturalistici. La promozione dei valori ambientali (naturalistici, paesaggistici, ecosistemici) di questo territorio potrà essere così realizzata attraverso **interventi di conservazione attiva** e tramite la diffusione della consapevolezza della sua importanza fra residenti e visitatori, impegnandosi inoltre per il sostegno a nuove, o rinnovate, attività sostenibili legate al territorio;
- **elevato valore potenziale per la fruizione:**
 - **fruizione "dolce"** locale, ma anche sovralocale, tramite la ricca rete di sentieri presente sul territorio;
 - **fruibilità turistica** derivante dalla vicinanza a importanti centri urbani, dalla forte valenza paesaggistica e anche dalla prossimità di altre aree naturali di grande pregio;
 - possibilità di sviluppo di **attività correlate alla fruizione** (agriturismo);
- opportunità per la **gestione dei sistemi forestali**: possibilità di interazione con le realtà imprenditoriali agro-forestali operanti sul territorio (si segnala, per esempio, la presenza di piccole realtà locali ancora legate alla coltivazione del castagno da frutto e alla lavorazione artigianale del legno).

Le opportunità che vengono rilevate per il contesto della Riserva Naturale Lago di Sartirana sono le seguenti (già indagate nel Piano di Gestione):

- il Lago di Sartirana si posiziona all'interno di un più ampio sistema ecologico di aree protette. Risulta necessario che si mantenga una **buona funzionalità della connessione ecologica** tra i singoli sistemi per non alterare l'elevata disponibilità per la fauna dimostrata dal territorio: strategici in tal senso, sono propriamente i collegamenti verso le aree centrali del Parco (aree a più elevata naturalità) e verso il fiume Adda, oltre alla presenza nell'immediato intorno di piccole aree agricole lungo la Roggia Ruschetta fino al Laghetto di San Rocco, ambito che ospita lembi di habitat di interesse comunitario e sito trofico per diverse specie (soprattutto di avifauna);
- il **collegamento potenziale verso Ovest** con le aree centrali del Parco può essere realizzato a partire dalle aree agricole/boscate che fanno da corona intorno a Sartirana e che vedono in corrispondenza della SP342 Dir il primo varco prioritario REP/varco RER e nel nodo infrastrutturale Linea ferroviaria Lecco-Monza/Via del Calendone il secondo;
- sviluppo di nuovi progetti per il **mantenimento, la gestione e il rafforzamento delle caratteristiche ambientali ed ecologiche degli habitat comunitari** presenti nella Riserva, così come delle **aree buffer** non inserite nell'area di Riserva/ZSC, ma altamente strategiche per la presenza di lembi di habitat e di fonti trofiche per specie faunistiche anche di interesse comunitario;
- da incentivarsi, **campagne di comunicazione ed educazione ambientale.**

Rischi e minacce a cui far fronte a seguito dell'ampliamento (Threats)

In relazione al territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino (che comporta l'ingresso nel Parco di una porzione consistente di territorio e 2 nuove amministrazioni comunali: Airuno e Valgreghentino), il principale rischio che si può rilevare risiede nella **gestione del processo di pianificazione**, che deve avvenire in modo partecipato e lineare, con il coinvolgimento massimo delle amministrazioni comunali e delle comunità locali, il più possibile aperto e condiviso e non imposto "dall'alto".

Proprio in tale direzione, già nel presente Documento programmatico, vengono identificate le principali necessarie azioni propedeutiche, lo schema operativo e il cronoprogramma delle fasi.

Per quanto riguarda la Riserva Naturale Lago di Sartirana, si annoverano i seguenti rischi e minacce:

- l'area del Lago riveste già attualmente un **forte richiamo turistico** che si manifesta in un'intensa frequentazione (fruizione turistica e attività sportivo-ricreative), soprattutto durante la stagione primaverile-estiva. Alcuni aspetti di questa frequentazione possono determinare **forti impatti su vegetazione e fauna**;
- forte impatto dell'**attività di pesca** sull'ecosistema lacustre.

2.2 Obiettivi strategici

A seguito delle considerazioni preliminari e dell'Analisi SWOT, si è rilevato come l'ampliamento generi un complessivo apporto positivo all'area protetta, che va perciò a interessare un contesto territoriale molto più ampio e strategico nel sistema delle aree protette lombarde.

Gli obiettivi generali di tutela per la conservazione e il recupero dei valori ambientali, naturalistici e paesaggistici vengono così massimizzati, mentre la pianificazione di dettaglio sarà delineata tenendo conto delle specificità locali.

Qui di seguito vengono presentati, in via preliminare, gli obiettivi strategici, generali e specifici, con riferimento ai contenuti della Variante, che vanno ad attenzionare in particolare i punti di forza e le opportunità riscontrate, minimizzando eventuali rischi e minacce. Tali obiettivi potranno essere poi perfezionati in sede di redazione della proposta di pianificazione.

Per quanto inerente il territorio dei Comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgreghentino, si individuano i seguenti obiettivi.

1. Valorizzazione dei sistemi ambientali del Monte di Brianza quale "sorgente" di biodiversità.

Il territorio del Monte di Brianza svolge un ruolo di "sorgente" di biodiversità nella rete ecologica.

Questo ruolo deve essere tutelato e potenziato, promuovendo il potenziamento dei valori ambientali dei sistemi naturali.

Obiettivi specifici sono quindi :

- a. Miglioramento e riqualificazione dei popolamenti forestali.
- b. Monitoraggio e recupero dei fenomeni di dissesto nel territorio forestale e lungo i corsi d'acqua.
- c. Conservazione e valorizzazione del sistema del reticolo idrico minore e diffuso: corsi d'acqua, ma anche pozze e aree umide.

2. Tutela e riqualificazione del paesaggio.

Obiettivi specifici sono:

- a. Tutela e valorizzazione dei nuclei storici presenti e degli edifici rurali isolati.
- b. Tutela e valorizzazione dei sistemi di terrazzamenti presenti.
- c. Conservazione e recupero delle "memorie del territorio", anche attraverso mappatura puntuale degli elementi minori che caratterizzano il paesaggio.

3. Tutela e riqualificazione delle aree agricole, promozione delle attività correlate all'ambiente ed al paesaggio

Obiettivi specifici sono:

- a. Mantenimento, deframmentazione e valorizzazione naturalistica degli spazi aperti agricoli, seminaturali e naturali, anche con riferimento all'attivazione di pratiche agricole a basso impatto, onde massimizzare la qualità ecologica degli spazi gestiti.
- b. Supporto all'agricoltura sostenibile e all'agricoltura sociale.
- c. Valorizzazione delle colture tradizionali (per esempio, la castanicoltura).
- d. Sostegno alle attività locali basate sull'utilizzo delle risorse legnose.
- e. Valorizzazione del sistema della fruizione anche ai fini della promozione economica del territorio marginale.

4. Comunicazione ed educazione ambientale, ai fini di:

- costruire e consolidare il legame delle singole comunità locali con l'area protetta, elemento essenziale per garantire la tutela e la valorizzazione;
- educare i cittadini (locali e visitatori occasionali) alla fruizione consapevole.

Obiettivi specifici sono:

- a. Diffusione della consapevolezza dei valori ambientali del territorio fra i residenti, in particolare attraverso azioni di educazione ambientale nelle scuole.
- b. Attivazione di campagne di comunicazione inerenti la tutela e conservazione degli habitat.
- c. Riqualificazione del sistema dei percorsi (rete sentieristica), non solo ai fini della fruizione del territorio, ma anche per la comunicazione dei valori ambientali e per "governare" le dinamiche correlate alla fruizione stessa, preservando gli ambienti più fragili.
- d. Uniformare il sistema delle informazioni e diffonderlo capillarmente sull'intero territorio (per esempio, bacheche informative, indicazioni sentieristiche...).

Per quanto inerente il territorio del Lago di Sartirana, si elencano qui di seguito gli obiettivi strategici che sono stati identificati all'interno del Piano di Gestione attualmente vigenti, che vengono pertanto recepiti (potranno essere puntualmente perfezionati in sede di redazione della proposta di pianificazione).

1. Tutelare le peculiari caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area.
2. Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie faunistiche di interesse comunitario presenti, in linea con le misure di conservazione definitive per l'area, le linee guida e le priorità regionali per la Rete Natura 2000.
3. Favorire le connessioni ecologiche verso le altre aree protette dell'area vasta di riferimento, promuovendo azioni volte a tutelare le aree di varco e deframmentare i nodi critici.
4. Favorire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per il Lago di Sartirana definiti dal Piano di Tutela delle acque attraverso studi, interventi integrati e monitoraggi costanti.
5. Disciplinare e controllare la fruizione del territorio in modo chiaro e univoco così da raggiungere un equilibrio tra lo svolgimento delle attività antropiche e la tutela e la conservazione degli elementi naturalistici presenti.

2.3 Indirizzi preliminari per la pianificazione

Sulla base delle considerazioni preliminari, dei risultati dell'Analisi SWOT e dell'identificazione degli obiettivi strategici da perseguire, vengono qui di seguito esplicitati alcuni indirizzi per la pianificazione, di cui verrà tenuto conto per la successiva redazione della Variante.

L'attuale assetto pianificatorio dell'ente Parco risulta definito dalla Variante Parziale (con oggetto l'ampliamento dei confini del Parco sul territorio dei Comuni di Missaglia, Merate e Cernusco Lombardone e rettifica di alcuni errori materiali e/o refusi e aggiornamento normativo) approvata con la D.g.r 27 luglio 2022 - n. XI/6738. Con l'attuale ampliamento, l'ente deve procedere all'integrazione dei propri strumenti di pianificazione (PTC e PIF) per ricomprendere i nuovi territori.

Accertata la totale coerenza delle decisioni relative all'ampliamento rispetto agli obiettivi generali definiti dall'attuale impianto degli strumenti di pianificazione, si ritiene che la base conoscitiva e l'impostazione complessiva del PTC possa essere mantenuta. Le scelte pianificatorie della Variante andranno pertanto focalizzate sull'inquadramento delle aree di ampliamento nel "sistema Parco" e sulla relativa proposta di pianificazione.

Vengono così a delinearsi i seguenti principali indirizzi preliminari per la pianificazione:

- l'intero territorio ricompreso nell'ampliamento è pianificato nelle norme di **Parco Regionale, con l'eccezione della Riserva del Lago di Sartirana**;
- l'analisi del paesaggio delle aree di ampliamento sarà effettuata scomponendo il territorio in aree relativamente omogenee al proprio interno, rispetto ai caratteri paesaggistici principali, e procedendo quindi al loro successivo raggruppamento, sulla base delle comuni caratteristiche, secondo le matrici d'analisi già predisposte all'interno del PTC vigente;
- in linea di massima, attraverso la sintesi delle analisi condotte sull'ambiente e il paesaggio delle aree di ampliamento, si riconurranno tali aree alle caratteristiche delle **zone omogenee già definite nelle NTA**; una ricognizione valutativa verrà predisposta anche sulle aree esterne;
- per consentire di predisporre una normativa di attuazione capace di rispondere alle eventuali specifiche esigenze che potranno emergere dai nuovi territori, almeno in parte differenti da quelle dei contesti territoriali ora già ricompresi nel Parco, si potrà valutare la definizione di **ulteriori zone rispetto a quelle del Piano ora vigente**;
- per quanto inerente la Riserva Naturale Lago di Sartirana, l'attuale **Piano di Gestione**, quale strumento pianificatorio più recente, costituirà il principale riferimento e potrà essere recepito all'interno delle norme di Piano ⁴;
- per quanto riguarda il **Piano di Indirizzo Forestale (PIF)**, sarà necessario l'armonizzazione dei diversi strumenti attualmente vigenti sulle aree di ampliamento (PIF della Comunità Montana Lario Orientale e Valle di San Martino e PIF della Provincia di Lecco), con il PIF del Parco, per consentire una più efficace e coordinata azione di promozione del miglioramento dei boschi, comprensiva di quanto relativo alla viabilità di servizio forestale;
- tutte le decisioni inerenti alla pianificazione (e in particolare alle scelte di azionamento), verranno sostenute attraverso:
 - il dialogo con le singole amministrazioni comunali coinvolte cogliendo le istanze che

⁴ Con riferimento alla l.r. 28/16, l'art. 12 (Norme transitorie per la riorganizzazione del sistema di tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela), comma c), predispone che "in caso di integrazione di una Riserva Naturale al Parco di riferimento, la stessa mantiene la denominazione e il regime di tutela della riserva all'interno del parco".

- emergono dal contesto locale;
- il confronto attivo con i portatori di interesse.

2.4 Schema operativo e cronoprogramma

Nell'approccio alla redazione della Variante per l'ampliamento, è necessario, in primo luogo, partire dalla conoscenza degli elementi che caratterizzano il territorio, l'ambiente e il paesaggio, nonché delle dinamiche evolutive storiche, andando a interpretare lo stato attuale dell'ambiente e le trasformazioni in atto, per poi procedere alla definizione puntuale degli obiettivi di tutela e valorizzazione e delle relative scelte di pianificazione.

Fondamentale è il dialogo con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, propriamente atta a verificare lo stato attuale dell'ambiente e valutare gli effetti, significativi diretti e indiretti, sull'ambiente e le sue componenti, delle previsioni di Variante, in un processo caratterizzato da una continua interazione e revisione delle scelte.

Altra componente fondamentale per la predisposizione della Variante è la partecipazione di diversi soggetti al "tavolo dei lavori", al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate e ottenere il maggior numero di apporti qualificati. Il pubblico chiamato infatti a partecipare al processo non è genericamente inteso, bensì costituito da un selezionato gruppo di portatori di interessi, enti e soggetti, locali e sovralocali, variamente competenti in materia ambientale.

Sinteticamente, si può identificare il seguente schema operativo per la redazione della Variante:

- attività di analisi e interpretazione dei contesti territoriali delle aree di ampliamento, con approfondimenti specifici sulle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, anche in stretta connessione con le analisi condotte durante il procedimento di VAS;
- avvio di un processo partecipato di consultazione dei soggetti locali (in primis, le amministrazioni comunali dei territori coinvolti nell'ampliamento, ma anche le comunità locali, nelle forme associative e privati cittadini) e sovralocali che possono essere ritenuti portatori di interesse, nell'ottica della massima partecipazione al procedimento;
- definizione della proposta in merito alla pianificazione delle aree di ampliamento in relazione alle Norme di Zona come definite dal PTC vigente ed eventuale introduzione di nuove norme di zona ove ritenuto necessario per meglio aderire alle caratteristiche specifiche del contesto territoriale;
- definizione della proposta di modifiche di modesta entità per correzioni e adeguamenti cartografici e normativi.

In questa sede, si ritiene inoltre utile delineare il cronoprogramma di massima del percorso di pianificazione, congiuntamente alle attività di valutazione ambientale che procedono in parallelo per giungere all'adozione del Piano.

L'ampliamento è stato approvato dal Consiglio Regionale con la l.r. 29 aprile 2024, n. 7 *"Ampliamento dei confini del Parco regionale del Monte Barro e del Parco regionale di Monteverchia e della Valle del Curone in attuazione dell'articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei parchi regionali e naturali di Monteverchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007"*. La l.r. 16/07 e s.m.i. "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" viene modificata con l'inserimento dell'art. 38 bis 2 - Ulteriori disposizioni relative all'ampliamento dei confini del parco regionale: **"1. Nelle aree in ampliamento del Parco regionale di Monteverchia e della Valle del Curone nei comuni di Airuno, Olgiate Molgora e Valgrehentino, la variante al piano territoriale di coordinamento è adottata dall'ente gestore del parco entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale recante**

‘Ampliamento dei confini del Parco regionale del Monte Barro e del Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone in attuazione dell’articolo 3, comma 9, della l.r. 28/2016 e riduzione dei confini dei parchi regionali e naturali di Montevicchia e della Valle del Curone ai sensi della l.r. 86/1983 con conseguenti modifiche alla l.r. 16/2007’ e si applica quanto previsto dall’articolo 206 bis, commi 2, 3 e 5.”

Stante questa indicazione, la Variante al PTC verrà adottata dall’ente parco **entro fine aprile 2026**, con riferimento alla data del 3 maggio 2024 in cui la l.r. 7/24 è stata pubblicata sul BURL.

Regione Lombardia, con la Delibera n. 3095 – *Aggiornamento della procedura per l’approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei Parchi Regionali e delle relative Valutazioni Ambientali (VAS e VincA) in attuazione dell’art. 6 della l.r. 23 luglio 2024, n. 12 (Legge di semplificazione 2024)*, ha definito la semplificazione della procedura in oggetto attraverso la riduzione delle diverse fasi previste, delle Autorità, delle consultazioni, dei pareri e dei tempi.

Sinteticamente:

- la consultazione e il Parere motivato per la VAS pre-adozione vengono eliminati; viene definita un’unica fase di consultazione del Piano o Variante, dei documenti di VAS e VincA post-adozione;
- VincA e Parere Motivato sono espressi dalle Autorità del Parco dopo l’adozione del Piano e prima dell’approvazione regionale;
- VincA e Parere Motivato finale vengono eliminati.

Nella tabella qui di seguito vengono delineate le diverse fasi inerenti la pianificazione e le valutazioni ambientali ⁵. Vengono delineate anche le fasi successive all’adozione per avere il quadro completo del procedimento.

FASI	VARIANTE AL PTC DEL PARCO REGIONALE	VAS E VINCA	TEMPI
0	Deliberazione avvio del procedimento, con identificazione delle autorità competenti e dei soggetti interessati. Comunicazione e richiesta contributi.		20 gennaio 2025 (per 30 giorni)
	Analisi contributi ricevuti per i documenti di pianificazione.		giugno/luglio 2025
	Definizione degli orientamenti iniziali per la pianificazione (Documento programmatico).		
		Verifica interferenze con i Siti Rete Natura 2000 e decisione su quale percorso di Valutazione d’Incidenza avviare.	settembre 2025
	Elaborazione del Documento di indirizzo per la pianificazione contenente gli obiettivi strategici della Variante.	Elaborazione del rapporto preliminare (Documento di Scoping).	
	Delibera di approvazione del Documento di indirizzo per la pianificazione e del Documento di Scoping .		15 settembre (*)
1 AVVIO E	Pubblicazione del documento programmatico e avvio fase	Pubblicazione del rapporto preliminare (Documento di Scoping) su SIVAS e trasmissione del documento ai	30 giorni (settembre/

⁵ Le date indicate (*) sono relazionate ai tempi definiti dal processo di pianificazione per la Variante e per la VAS, ma potranno eventualmente subire minime variazioni, confermando tuttavia il cronoprogramma generale sia nei tempi che nei contenuti.

CONSULTAZIONE PRELIMINARE	consultazione.	soggetti da consultare. Avvio fase consultazione.	ottobre 2025)
	Raccolta osservazioni e contributi ricevuti, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.		
	Prima Conferenza di Valutazione con presentazione del Documento di indirizzo per la pianificazione, del Documento di Scoping e delle osservazioni e contributi ricevuti.		9 novembre (*)
2 ELABORAZIONE E REDAZIONE	Elaborazione della proposta di pianificazione per le aree di ampliamento, attraverso le seguenti azioni propedeutiche e partecipative: - sopralluoghi sul territorio interessato dall’ampliamento; - raccolta e messa a sistema delle ricerche/indagini già avviate/in essere sui territori dell’ampliamento come base conoscitiva dello stato dell’ambiente; - incontri con le amministrazioni comunali coinvolte nell’ampliamento; - predisposizione di un processo partecipato che coinvolga le comunità locali delle amministrazioni coinvolte nell’ampliamento (singoli cittadini, associazioni e gruppi locali) nel percorso di significazione e appropriazione del senso dell’ “essere Parco”; - mappatura degli elementi minori del paesaggio ai fini della relativa schedatura (in collaborazione con GEV, associazioni locali e volontari); - incontri di approfondimento con soggetti/enti sovralocali per raccogliere eventuali specifiche sulle caratteristiche del territorio e/o dei beni paesaggistici, architettonici e ambientali presenti (per es. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Lecco). Elaborazione della proposta di VAS (ai fini della redazione del Rapporto Ambientale).		novembre 2025/ marzo 2026
	Redazione della proposta di Variante al piano per l’ampliamento.	Redazione della proposta di Rapporto ambientale comprensivo della Sintesi non tecnica.	entro marzo 2026
	Adozione della Variante al PTC comprensiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.		15 aprile (*)
3 ADOZIONE ENTE PARCO	Pubblicazione della Variante al PTC per 30 giorni agli albi degli enti consorziati e sul sito web del Parco; avviso su due quotidiani e su BURL.	Pubblicazione su SIVAS della Variante, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.	30 giorni
		Invio documentazione ai soggetti da consultare.	
		Invio Studio di Incidenza all’Autorità VincA.	
	Raccolta osservazioni alla Variante.		60 giorni (successivi alla pubblicazione)
	Seconda Conferenza di Valutazione con presentazione dei documenti di Variante e di VAS e forum pubblico.		settembre 2026
4 VALUTAZIONE E PARERE MOTIVATO PARCO	Analisi delle osservazioni e dei pareri pervenuti.	Valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti.	45 giorni
		Valutazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza.	
	Elaborazione controdeduzioni.	Analisi della proposta di controdeduzioni dell’Autorità Procedente.	

	Espressione Parere motivato dell'Autorità Competente per la VAS del Parco. Valutazione di Incidenza dell'Autorità Competente per la VincA del Parco.		
5 CONTRODEDUZIONI E REVISIONE	Deliberazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute.		60 giorni
	Revisione della Variante.	Collaborazione dell'Autorità Competente per la VAS del Parco per la revisione.	
	Trasmissione alla Regione.		
6 ISTRUTTORIA REGIONALE	Istituzione Gruppo di Lavoro per istruttoria (Autorità Procedente Regionale, Parco, Direzioni Regionali, Autorità VAS e VincA).	Le Autorità competenti per la VAS e la VincA si esprimono all'interno del GdL.	100 giorni
	Aggiornamento del PTC del Parco.	Elaborazione Dichiarazione di Sintesi.	
7 APPROVAZIONE	Approvazione da parte della Giunta Regionale. Pubblicazione della Dichiarazione di Sintesi, del Parere motivato e delle Misure di monitoraggio.		
8 ATTUAZIONE GESTIONE	Monitoraggio dell'attuazione della Variante.	Rapporti di monitoraggio ambientale.	Tempi come definiti nel Rapporto Ambientale.
	L'Autorità Procedente del Parco trasmette all'Autorità VAS del Parco gli esiti del monitoraggio.	L'Autorità VAS del Parco esprime il proprio parere.	30 giorni

3. Quadro conoscitivo

La proposta di Variante (e in continuo dialogo la proposta di Rapporto Ambientale, documento cardine del processo di Valutazione Ambientale Strategica) sono corredate dall'apparato del quadro conoscitivo che è finalizzato a inquadrare il territorio dell'ampliamento all'interno del "sistema Parco", con il fondamentale ulteriore obiettivo di sostenere le scelte di pianificazione.

Nello specifico, il quadro delle conoscenze deve delineare:

- i riferimenti normativi, il sistema dei vincoli e della pianificazione, afferente ai livelli locali e sovralocali;
- le principali caratteristiche territoriali e ambientali delle aree di ampliamento, inquadrando nel più ampio contesto dell'area protetta;
- lo stato dell'ambiente e i caratteri delle principali componenti ambientali (clima, geologia e geomorfologia, idrografia e dissesto idrogeologico, pedologia e pedopaesaggi, uso del suolo, ecosistemi e habitat, flora e fauna, assetto forestale, componenti socio-economiche, paesaggio).

3.1 Strumenti vigenti e riferimenti normativi di pianificazione

Nella proposta di Variante dovranno essere sintetizzati:

- i riferimenti legislativi e normativi di settore, in particolare il quadro normativo regionale, che regola gli strumenti di programmazione e pianificazione sul territorio lombardo e che agisce pertanto sul territorio del Parco;
- il sistema di vincoli che sussistono sul territorio, in particolare il vincolo paesistico e il vincolo idrogeologico;
- le relazioni di coerenza con i principali strumenti di pianificazione d'area vasta che agiscono sul territorio (Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale, Rete Ecologica Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco);
- le relazioni di coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriali dell'area protetta (Piano di Indirizzo Forestale e Piano Antincendio Boschivo, nonché il Piano di Gestione della Riserva Naturale Lago di Sartirana).

Inoltre, ai fini di sostenere le previsioni pianificatorie inerenti le aree di ampliamento, dovrà essere condotto un approfondimento su:

- le previsioni di livello comunale, presentando i contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica dei Comuni interessati dall'ampliamento (Airuno, Merate, Olgiate Molgora, Valgrehentino), al fine di verificarne lo stato di attuazione e la coerenza con le previsioni di ampia scala e gli obiettivi della Variante;
- il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER).

3.2 Dati e informazioni disponibili sul territorio

Il generale inquadramento del territorio oggetto d'ampliamento potrà avvenire, oltre che da indagini dirette e sopralluoghi, anche attraverso studi e indagini promosse dall'ente Parco stesso o da altri enti nell'ambito della propria attività di pianificazione, gestionale e di ricerca, o elaborando dati disponibili in pubblicazioni o banche dati di enti sovralocali.

In particolare, si rilevano come dati e informazioni attualmente disponibili sui territori delle aree di ampliamento, le seguenti fonti:

- relazione illustrativa di Piano e Rapporto Ambientale del Piano di Gestione Riserva Naturale Lago di Sartirana;
- relazione illustrativa di Piano e Rapporto Ambientale dei PIF attualmente vigenti;
- relazioni illustrative tematiche realizzate nell'ambito del Progetto INTERREG INTERRACED_NET a cui il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone ha partecipato in qualità di partner progettuale, e che ha identificato l'area del Monte di Brianza tra i contesti territoriali oggetto di analisi per la caratterizzazione dei paesaggi terrazzati e dei terrazzamenti nelle aree di partenariato;
- indagini di carattere faunistico realizzate dal Parco in convenzione con l'Università Milano Bicocca;
- studi geologici condotti dall'ente regionale;
- indicazioni o indagini/abachi presenti nei PGT delle amministrazioni comunali coinvolte nell'ampliamento relativamente ai nuclei storici, emergenze architettoniche o edifici rurali;
- eventuali ulteriori studi/indagini messe in campo da soggetti locali (associazioni, gruppi informali...).

Inoltre, saranno avviate interlocuzioni con le singole amministrazioni comunali e le comunità locali, al fine di collezionare informazioni d'interesse locale (per esempio, sugli elementi minori che caratterizzano il paesaggio rurale).

Altro soggetto con cui dialogare sarà la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per valutare la rilevanza archeologica di alcune aree e eventuali indicazioni di tutela.

Riferimenti bibliografici e sitografia

Piano Integrato della Riserva Naturale Regionale/ZSC "Lago di Sartirana"

Proposta di ampliamento del territorio del Parco di Montevicchia e Valle del Curone nel Monte di Brianza e variazione del perimetro nei Comuni di Merate e Missaglia – *Documento di Indirizzo*

Proposta di riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco Locale del Monte di Brianza" – *Relazione*

<https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/>

<https://www.parcocurone.it>